PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 1. Dicembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9818

IL GIUBILEO IMPERIALE

L'omaggio del Parlamento

VIENNA 30 (N). L'Imperatore ricevette oggi le deputazioni d'omaggio delle due Camere del Parlamento.

Il presidente della Camera dei Signori, principe Windischgraetz, ricordò nella sua allocuzione che il sovrano, salendo al trono sessanta anni fa, comunicò ai popoli di voler dividere i suoi diritti con i loro rappresentanti. Tale promessa fu mantenuta sempre più largamente, e la Camera dei Signori, che partecipò al lavoro legislativo in tale direzione, è superba di presentare oggi i suoi omaggi al trono.

L'Imperatore rispose ringraziando e rilevando il patriottismo sempre dimostrato dalla Camera dei Signori, l'attività della quale è tanto più utile, in quanto che essa è del tutto estranea ai conflitti e alle passioni di partito che si verificarono nel corso dei tempi. Il suo sguardo è sempre rivolto agli interessi dello Stato e della società nel loro complesso, e perciò essa è il più sicuro appoggio della Casa imperiale, la più coscienziosa propugnatrice del benessere dello Stato. E in quest'opera la Camera dei Signori può continuare ora con maggiore indipendenza, dopo la riforma seguita all'allargamento del diritto elettorale.

Il presidente della Camera dei deputati accennò nel suo discorso al fatto che l'Imperatore nei suoi sessant'anni di regno allargò sempre più i diritti del Parlamento.

L'Imperatore rispose compiacendosi dell'omaggio presentatogli da parte della Camera dei deputati; disse che malgrado le difficoltà sorte egli tenne sempre fermo al principio della partecipazione del popolo alla legislazione, e quando ritenne tutte le classi della popolazione mature, le chiamò a partecipare senza distinzione a quest'opera, per rendere la Camera dei deputati un vero consesso popolare. Questa Camera deve essere un simbolo della viva diversità dei popoli e dei loro strati sociali, uniti nell'alta unanimità di mire e di scopi comuni. Essa deve esprimere vivamente come le varie attitudini dei popoli dell'Austria si completino a vicenda e debbano essere rivolte all'interesse comune. In questo pensiero la Camera dei deputati deve trovare la stella che la guidi nella sua ulteriore felice attività. Concluse incaricando il presidente di rendere noti alla Camera i suoi ringraziamenti e i suoi voti.

Le deputazioni delle Giunte provinciali della Regione adriatica

Seguì poscia il ricevimento delle deputazioni d'omaggio delle Giunte provinciali.

Il podestà e Capitano provinciale di Trieste, dott. de Sandrinelli, rivolse all'Imperatore la seguente allocuzione in lingua italiana:

«All'omaggio riverente che i popoli tutti della monarchia con ammirevole gara tributano in questo fausto anno giubilare a Vostra Maestà ha voluto unirsi nella sua devotissima fedeltà anche la Giunta provinciale di Trieste, che nella sua seduta del 9 novembre a. c. ci incaricò all'unanimità di esprimere questo voto sincero e caldo: Possa la provvidenza conservare ancora per molti anni la preziosa vita di Vostra Maestà, dedicata ad un'opera insigne di pace, all'affetto e alla venerazione dei popoli».

L'Imperatore rispose:

«L'espressione della fedeltà e dell'attaccamento alla mia persona e alla mia Casa, trasmessami da lei in nome della mia città di Trieste, mi rallegra straordinariamente. Seguo con vivo interesse lo sviluppo di quest'emporio commerciale, che acquista crescente importanza nel traffico mondiale. Sarà sempre mia cura speciale che Trieste veda realizzate tutte le sue giustificate aspirazioni. Li ringrazio cordialmente».

Il Capitano provinciale dell'Istria, dott. Rizzi, rivolse, pure in lingua italiana, la seguente allocuzione all'Imperatore:

«Le genti del vasto impero si apprestano con unanime consenso a festeggiare un faustissimo avvenimento: il sessagesimo giubileo di reggenza di V. M., avvenimento che resterà memorabile nella storia.

«A chi volge uno sguardo retrospettivo su questo lungo periodo di regno, s'impone, attraverso le molte vicende tristi e liete, un fatto che ne è la caratteristica: l'affetto e la gratitudine di popoli fedeli verso il loro sovrano - ciò che dev'essere dolce conforto al cuore paterno della M. V.

«Nell'immenso coro d'amore e d'esultanza che nella festa solenne sale al vostro trono glorioso, è anche la voce dell'Istria che vuole esprimere alla M. V. tutta la sua profonda devozione, e dire tutto il suo giubilo nel vedere la M. V., dopo dodici lustri di regno, tenere ancora fortemente in pugno uno scettro, che è arra di giustizia, di progresso, di pace.

«Degnatevi, sire, di gradire l'omaggio devoto di questi sentimenti che con i voti più fervidi, per la vostra prosperità vi presentano a nome del loro paese i rappresentanti della Giunta provinciale del Margraviato d'Istria».

L'Imperatore rispose in lingua italiana:

«Le patriottiche parole che mi sento giungere dal mio margraviato d'Istria, questa nostra rocca sull'Adriatico, mi confermano nuovamente nella convinzione che l'affetto al sovrano è profondamente radicato nel cuore di questo bravo popolo, al quale conserverò sempre la mia paterna benevolenza. Il mio cordiale ringraziamento per i suoi sentimenti leali».

Il capitano provinciale di Gorizia e Gradisca, dott. de Pajer, rivolse la seguente allocuzione all'Imperatore:

«Felicissima di poter presentarsi a porgere le congratulazioni in occasione dell'alta solennità del sessantesimo giubileo del glorioso regno della M. V., la Giunta provinciale della Contea principesca di Gorizia e Gradisca si onora di deporre con ogni riverenza appiè della M. V. la espressione del giubilo echeggiante con universale entusiasmo in ogni luogo della provincia.

«Con viva gioia i figli della nostra provincia ravvisano in questo epocale avvenimento una portentosa disposizione della divina provvidenza e, profondamente commossi e ricolmi di gratitudine, levano di tutto cuore l'entusiastico augurio che alla M. V., al nostro amatissimo padre della patria, sia dato di riguardare per molti anni ancora con fiera soddisfazione ai gloriosi successi del passato e di rallegrarsi, in pace e imperturbata salute, dell'immutabile attaccamento, della più profonda devozione e del crescente affetto di tutte le stirpi riunite sotto il mite scettro della Casa Imperiale!».

L'Imperatore rispose:

«I forti abitanti della mia contea principesca di Gorizia e Gradisca nutrono, accanto a un vivo sentimento patriottico, un profondo attaccamento alla Casa imperiale. Auguro che per mezzo di tale sentimento si possa giungere ad una collaborazione comune, nel suo paese tanto favorito dalla natura, ed al quale specialmente sarà di grande vantaggio anche la nuova congiunzione ferroviaria. Ai suoi eccellenti comprovinciali il mio cordiale saluto».

Il Municipio di Vienna

Al ricevimento della presidenza del Consiglio municipale di Vienna parlò il borgomastro dott. Lueger, il quale disse che il Consiglio municipale deliberò nella sua seduta del 14 giugno 1907 di presentare un indirizzo d'omaggio al sovrano e di far coniare una medaglia commemorativa. Questa rappresenta da un lato la concessione del suffragio universale, e dall'altro lo sviluppo di Vienna, potentemente favorito dall'Imperatore.

L'Imperatore rispose:

«La felicitazione della mia fedele città di Vienna è una delle gioie speciali fra le tante che mi furono concesse quest'anno. La mia Casa e la città di Vienna furono sempre inscindibilmente unite nel corso dei secoli dai legami dell'affetto e della fedeltà. Sorgono qui nel bronzo e nel marmo i documenti della nostra sorte comune e dimostrano che è qui che il cuore dell'Austria ha sempre battuto. Vidi il potente sviluppo della città con la più intima gioia, e son lieto come di un dono del destino che mi fu concesso di promuoverlo. Ora è sorta una città nuova, una città diversa: è rimasta però la vecchia Vienna nell'affetto a me e alla Casa imperiale. Giungano dal mio cuore commosso i miei ringraziamenti e i miei voti alla città ed ai suoi abitanti, che mi diedero in quest'anno sì toccanti prove dei loro sentimenti».

Le gravi dimostrazioni di Praga

S'inneggia alla rivoluzione

VIENNA 30 (N). La stampa locale è nervosissima. Mentre le trattative con le potenze estere per la conferenza e la questione bosniaca continuano invariate, senza dar adito ad alcun risultato favorevole, almeno per ora, giungono notizie di disordini nell'interno. Specialmente la questione boema inasprisce la situazione; forse mai il Governo si trovò in circostanze tanto difficili.

I giornali locali pubblicano i seguenti interessanti particolari delle dimostrazioni avvenute iersera a Praga: Nel corso della serata le dimostrazioni si ripeterono. Molti tedeschi furono assaliti e percossi a sangue; le insegne dei negozi tedeschi furono strappate e gettate nella Moldava. La polizia fece uso ripetutamente dell'arma bianca, ferendo molti dimostranti, in maggior parte giovani operai. Un gruppo di dimostranti passando dinanzi allo studio di un fotografo inglese ne tolse la bandiera inglese e la portò attorno trionfalmente alle grida di «Viva l'Inghilterra!». Sul Graben questo corteo fu affrontato dalle guardie con le sciabole sguainate; molti dimostranti furono feriti da sciabolate. La confusione era indescrivibile.

Un altro gruppo di dimostranti si recò in Piazza Radetzky, dove sorge il monumento al maresciallo, e bombardò lo stesso con patate, sassi e mele fracide, tra fischi ed urli continui. Si gridava: «Viva la Serbia! Abbasso l'Austria! Viva la rivoluzione!». La folla intonò anche un inno anarchico, cantandolo sull'aria dell'inno dell'impero.

Nei conflitti furono feriti anche molti poliziotti, però solo leggermente. Complessivamente si operarono una quarantina di arresti. La maggior parte degli arrestati sono stati deferiti al Tribunale provinciale sotto l'imputazione del crimine di pubblica violenza. Molti tedeschi ebbero i pastrani tagliuzzati; le finestre di molte case abitate da tedeschi furono infrante a sassate.

Gravissime conseguenze!

Si governerà senza Parlamento

Uno dei capi dei deputati tedeschi della Boemia, intervistato dalla «Zeit» disse: I tumulti di Praga, che il Governo finora tentò inutilmente di impedire, e contro i quali non osa procedere con l'energia necessaria, possono trarre seco le più gravi conseguenze, non solo per il Governo, ma anche per tutto il parlamentarismo. E' manifesto che le presenti condizioni non possono durare più a lungo, perchè in questo modo Praga diventerebbe semplicemente inabitabile per i tedeschi. D'altro canto però, appena il Governo prendesse serie misure per tenere in freno la popolazione czeca, dovrebbe far i conti con la più energica opposizione degli czechi al Consiglio dell'impero. Ma i tedeschi non sono neppure disposti a tollerare più oltre le persecuzioni alle quali son fatti segno a Praga. Essi porranno al Governo l'alternativa: o ristabilire l'ordine a Praga anche a costo di affrontare l'opposizione czeca, oppure i tedeschi passeranno essi stessi all'opposizione. La situazione parlamentare è senza dubbio notevolmente peggiorata in seguito ai fatti di Praga; temo - disse l'intervistato - che il Governo non riuscirà a ottenere la maggioranza di due terzi, nemmeno per l'urgenza dell'esercizio provvisorio. Qualora però il Governo prevedesse di non poter riuscire ad ottenere tale maggioranza, necessaria per la trattazione d'urgenza dell'esercizio provvisorio, non attenderebbe nemmeno la votazione, ma aggiornerebbe addirittura la Camera. Temo che allora seguirebbe un lungo periodo di amministrazione senza Parlamento.

Il giornale dice poi di sapere da parte bene informata che il conte Coudenhove, attuale luogotenente della Boemia, si ritirerà tosto dopo capodanno. Gli succederebbe il membro della Camera dei signori conte Enrico Clam-Martinitz.

Nuovi violentissimi tumulti

Studenti tedeschi percossi - poliziotti malmenati

PRAGA 30 (N). I tumulti si rinnovarono anche oggi. Sul Graben una folla di czechi esasperatissima aspettò gli studenti tedeschi che dovevano recarsi al Club tedesco nazionale, e li insultò e malmenò. Molti studenti furono percossi a sangue e dovettero essere sottratti alla folla, che minacciava di linciarli, da forti riparti di polizia e gendarmeria. Fu percosso e ferito anche lo studente di medicina Schöller, venuto a Praga per assistere alla festa del giubileo della Società di lettura degli studenti tedeschi come delegato della studentesca di Strasburgo. Essendosi egli avventurato sul Graben col suo berrettino rosa, fu insultato e bastonato, tanto che sanguinava dalla testa.

Dinanzi all'edificio del Club tedesco avvennero scene impressionanti. Dieci poliziotti collocati dinanzi all'ingresso furono investiti dalla folla, afferrati pel collo e corsero rischio di essere strozzati. Invano il deputato Maly tentò di calmare i tumultuanti. Accorsero i gendarmi con le baionette inastate, che riuscirono a liberare i poliziotti e ristabilire una calma relativa. Sul Graben si notarono il borgomastro dott. Gross, reduce da Parigi, e parecchi deputati czechi. Il servizio del tramway era molto ostacolato dalle masse che gremivano il Graben. Alle 12.45 una gran folla di czechi bombardò a sassate la parte posteriore dell'edificio del Club tedesco, frantumandone molti vetri. Anche parecchi vetri del palazzo della Borsa furono spezzati. I deputati e professori tedeschi raccolti al Club tedesco mossero telefonicamente rimostranze alla direzione di polizia ed al luogotenente, ed invocarono telegraficamente l'intervento del ministro nazionale tedesco Schreiner. I deputati tedeschi tennero una conferenza a parte, in cui si discusse l'idea di chiedere ancora prima del 2 dicembre telegraficamente un'udienza all'Imperatore per esporgli la situazione pericolosa dei tedeschi a Praga.

Allorchè gli studenti tedeschi uscirono dal Club nazionale, benchè avessero deposto i distintivi accademici, furono riconosciuti dalla folla e di nuovo insultati e malmenati. Nel distretto di Weinberge parecchi tedeschi furono percossi a sangue. I poliziotti furono bombardati con sassi e mattoni.

La serata

I disordini assumono il carattere d'una rivolta

Stasera gli eccessi contro i tedeschi si rinnovarono ed assunsero carattere gravissimo. La polizia e la gendarmeria procedettero con molta brutalità contro i dimostranti. Già verso le 6 di sera una moltitudine enorme, di fronte alla quali polizia e gendarmeria erano impotenti, ci raccolse sul Graben: dispersa in un punto, si riuniva in un altro. Alcuni studenti tedeschi coi distintivi furono aggrediti e bastonati. La folla, sempre più irritata, diede di piglio ai sassi, bombardando ripetutamente studenti e guardie. La situazione andò facendosi sempre più grave. La gendarmeria con le baionette inastate costrinse la folla a sgombrare una parte del Graben, respingendola verso la piazza S. Venceslao. Colà però la moltitudine ingrossava sempre più. Furono impiccati ai fanali anche oggi alcuni fantocci raffiguranti studenti tedeschi coi distintivi tedeschi nazionali.

Sassate e cariche

Due deputati czechi radicali, Lisy e Burival, arringarono la folla, eccitandola a nuove dimostrazioni. La moltitudine continuò a bombardare a sassate i poliziotti. Una guardia fu ferita gravemente da una sassata. Allora la polizia a cavallo, sguainate le sciabole, caricò la folla, che rispose con un'altra grandine di sassate. Un poliziotto ferito cadde da cavallo; intervennero quindi anche i poliziotti a piedi, che con le sciabole sguainate imbestialirono contro la folla. Nella ressa molte persone caddero e furono calpestate.

Repressione brutale

Un poliziotto con un colpo di sciabola spaccò il cranio al garzone fabbro Giovanni Richtera, di 15 anni. Il ragazzo stramazzò a terra in un lago di sangue, e per giunta fu colpito ancora alla testa da un calcio. Un'altra sciabolata squarciò la guancia ad un vecchio, che cadde a terra dando urli di dolore. La folla, sdegnata sommamente di queste brutalità, infuriò allora ancora più contro i poliziotti. Si impegnarono colluttazioni feroci, mentre da tutte le parti grandinavano sassate. Parecchi poliziotti colpiti da pietre sanguinavano. La gendarmeria riuscì a far sgomberare la piazza di San Venceslao. Accorsero parecchi carri di ambulanza a raccogliere i feriti.

Il giovane ferito Richtera, che era privo dei sensi, fu trasportato in farmacia e quindi, fasciato provvisoriamente, fu trasportato all'ospedale.

Intanto in vari punti i conflitti continuavano fra gruppi di dimostranti che lanciavano pietre e poliziotti che menavano sciabolate. I tumulti odierni assunsero tutto il carattere di una rivolta.

Una croce sul sangue

Dopo le 9 di sera avvennero nuovi gravi eccessi sulla piazza di San Venceslao. Dinanzi alle chiazze di sangue che erano rimaste nel punto in cui Richtera era stato ferito, fu piantata una croce, e sul lastrico si scrissero le parole: «Questo è il giubileo della polizia di Praga». Centinaia di persone si raccolsero in breve colà. La polizia intervenne e fece nuovamente uso delle sciabole, ferendo parecchie persone.

Verso le 10.30 le vie finalmente incominciarono a spopolarsi.

Anche per oggi si temono disordini

I deputati czechi telegrafarono al presidente dei ministri, protestando contro la brutalità della polizia. I deputati tedeschi telegrafarono a loro volta chiedendo provvedimenti per i tedeschi minacciati nella vita e nella proprietà.

Si temono gravi disordini anche domani. Tutta la guarnigione sarà consegnata.

Conflitti fra studenti sloveni e tedeschi-nazionali a Graz

GRAZ 30 (B). Stamane, alle 11, circa 200 studenti jugo-slavi si recarono in gruppo serrato all'Università, l'atrio della quale era già occupato da un gran numero di studenti tedesco-nazionali. Gli sloveni mandarono dal rettore una deputazione di tre studenti, per chiedergli di allontanare l'articolo del prof. Brockhausen, pubblicato dalla «Neue Fr. Presse» ed affisso dal rettorato nell'atrio dell'Università, alcuni passi del quale - dissero gli studenti - erano offensivi per la nazione slovena.

Domandarono inoltre, che venisse messa a loro disposizione una sala per tenervi nel pomeriggio un'adunanza, nella quale si voleva domandare un'Università a Lubiana, un'Univrsità czeca a Bruna ed un'Università italiana in una città del Litorale, eccettuata però Trieste.

Il rettore dichiarò di non poter corrispondere nè alla prima, nè alla seconda domanda. Invitò però la deputazione a ritornare da lui giovedì prossimo. Allorchè la deputazione uscì dal rettorato fu accolta dagli studenti tedesco-nazionali con grida di scherno.

Il capo della polizia di Stato, cons. Weyda, dirigeva personalmente le guardie di polizia e si deve a lui, se gli sloveni poterono ritirarsi indisturbati.

Nella Zinzendorferstrasse gli sloveni, che procedevano compatti, intonarono i loro inni nazionali, ciò che provocò delle grida di protesta da parte degli studenti tedesco-nazionali, che li seguivano a distanza. Gli sloveni si recarono in una loro associazione nella Brandhofgasse, dove era già raccolto un grande numero di studenti tedeschi. Tedeschi e jugo-slavi si apostrofarono violentemente. Gli sloveni, cui fu impedito di recarsi nei locali sociali, procedettero poi verso la Glacisstrasse. All'angolo di questa e della Zinzendorferstrasse, si venne ad una grave collutazione tra i due partiti. Le guardie di polizia tentarono di separare i contendenti e furono costrette a sguainare le sciabole. Uno studente tedesco-nazionale, che insultò una guardia, fu arrestato. Ciò provocò una violenta zuffa fra le guardie e gli studenti tedesco-nazionali, durante la quale due guardie caddero a terra assieme all'arrestato. La situazione divenne allora gravissima. Con l'aiuto delle altre guardie furono rialzati da terra i caduti. Lo studente arrestato fu rimesso in libertà.

In quei paragi gli sloveni vennero ad un altro conflitto con i tedeschi. Uno sloveno fu ferito da un colpo di bastone; un altro sloveno cadde a terra privo di sensi, in seguito ad una bastonata. Gli sloveni si dispersero a poco a poco. A mezzodì la calma era ristabilita.

Gli studenti tedeschi contro l' Università italiana

Una dimostrazione

GRAZ 30 (N). Circa 500 studenti tedeschi si raccolsero oggi nell'aula dell'Università; e votarono il seguente ordine del giorno: «La studentesca tedesca dell'Università di Graz esprime il proprio sdegno per il procedere degli studenti italiani a Vienna ed assicura ai commilitoni minacciati dalle violenze italiane (Welschen) la loro partecipazione e la promessa di combattere con loro. Possano i recenti avvenimenti contribuire a rafforzare tutti i circoli di sentimenti veramenti nazionali della Marca orientale ad opporsi contro qualsiasi Università non tedesca».

Tale deliberazione fu presentata ai deputati tedeschi.

L'adunanza manifestò inoltre la propria simpatia agli studenti tedeschi di Praga.

Dopo l'adunanza si formò un corteo che percorse la città. Davanti alla casa dove stamane ebbe luogo un serio conflitto con gli sloveni, i dimostranti proruppero in fischi e grida di abbasso. Andarono poi sotto la casa dell'Associazione accademica slovena «Triglav» dove si rinnovarono le dimostrazioni. Davanti alla Luogotenenza i dimostranti cantarono inni nazionali. Si recarono poi al monumento all'imperatore Giuseppe II, dove uno studente tenne il seguente discorso: «Alla vigilia dell'illuminazione per il giubileo, questa grande ipocrisia, veniamo da te, imperatore tedesco. Vieni da noi!»

Si cantò poi la «Wacht am Rhein». Quindi i dimostranti si dispersero.

Una rissa fra impiegati a Vienna

VIENNA 30 (N). I giornali recano che ieri nella grande sala del «Colosseum», ebbe luogo un congresso degli impiegati di commercio per discutere i progetti di assicurazione sociale. Fra tedeschi-nazionali e socialisti avvennero terribili conflitti: corsero pugni, volarono bicchieri da birra; perfino le sedie e i tavoli servirono ai contendenti quale armi per colpire gli avversari. Finalmente la polizia invase la sala e riuscì a sgomberarla. La rissa però continuò con non minore violenza anche sulla via. Vennero operati molti arresti.

Fase critica nelle questioni balcaniche

Verso una guerra austro-turca?

Dimostrazione navale inglese

BERLINO 30 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: La notizia che l'Austria-Ungheria sarebbe intenzionata di far accompagnare i piroscafi lloydiani da navi da guerra provocò una manifestazione della squadra inglese del Mediterraneo, che destò viva sodisfazione nei circoli turchi.

Si ritiene possibile una guerra tra l'Austria-Ungheria e la Turchia. La situazione non è migliorata. Le promesse fatte sabato dal granvisir al marchese Pallavicini restarono senza effetto.

Voci di un conflitto in Bosnia

BUDAPEST 30 (N). Un giornale ungherese ha da Kassa un telegramma sensazionale, secondo cui un riparto del reggimento di fanteria di Kassa, trasferito in Bosnia, caduto in un'imboscata, sarebbe stato attaccato da una banda serba, e quattro soldati sarebbero stati uccisi.

L'agenzia ufficiale ungherese però sulla base di informazioni attinte a fonte autentica assicura che al ministero della guerra non è giunta alcuna notizia d'un fatto consimile.

Il porto d'armi in Bosnia

Una smentita

ERAIEVO 30 (B). Un'agenzia telegrafica aveva pubblicato la notizia che il governo provinciale avesse ordinato alla popolazione della Bosnia-Erzegovina di consegnare tutte le armi che qui si portano secondo il costume del paese. Da parte competente si dichiara che tale ordine non fu emanato. Come in tutta la monarchia così anche qui il porto d'armi è permesso a tutti coloro che ne posseggono l'autorizzazione.

Conferenze a Belgrado

BELGRADO 30 (B). Il giornale «Pravda» reca che il ministro degli esteri Milovanovic invitò il presidente della Scupcina e due rappresentanti di ogni partito politico ad una conferenza, in cui espose il risultato del suo viaggio. Nella conferenza fu deciso che si debba attendere il ritorno degli altri delegati serbi, prima di convocare la Camera.

Lo stesso giornale annunzia poi che Pasic fu invitato dal Governo serbo a ritornare a Belgrado, perchè egli non fu incaricato da nessuno a recarsi a Costantinopoli.

Re Pietro ricevette ieri in una lunga udienza il generale russo Lipovic. Di sera il generale prese parte al banchetto reale.

Il nuovo ambasciatore italiano Baroli presentò oggi al re le sue credenziali.

L'accordo bulgaro-turco

LONDRA 30 (N). Il «Daily News» ha da Costantinopoli: Tra la Turchia e la Bulgaria è stato raggiunto un accordo nei seguenti punti: la Bulgaria paga alla Turchia 40 milioni di franchi quale tributo capitalizzato e 42 milioni per l'acquisto dei diritti sulla ferrovia orientale. Nelle questioni postale, telegrafica e sanitaria fu raggiunta pure in genere un'intesa. Probabilmente la Bulgaria dovrà pagare solo un piccolo importo. La Porta è indecisa se debba accettare formalmente questo accordo, o se rebba riservarne la presentazione alla conferenza.

Il gabinetto turco rimpastato

Hilmi pascià agli interni

COSTANTINOPOLI 30 (Ufficiale). L'ispettore generale Hilmi pascià fu nominato ministro dell'interno; l'attuale ministro dell'interno Hakki bey fu nominato ministro dell' istruzione; l'avv. Refik bey, ministro della giustizia; l' attuale ministro dell'istruzione Hassan Fehmi pascià, presidente del Consiglio di Stato; l'attuale presidente del Consiglio di Stato Tewfik pascià e l'attuale ministro dell'istruzione Ehrem bey, senatori.

COSTANTINOPOLI 30 (B). Diciasette vice-ammiragli e quattro capitani marittimi furono esonerati dal servizio militare, perchè sono reazionari o sembrano compromessi.

L'indirizzo del Sobranje al re

Un discorso di Ferdinando

SOFIA 30 (B). Una deputazione di circa sessanta membri del Sobranje consegnò oggi al re l'indirizzo di risposta al discorso del trono. Rispondendo all'allocuzione del capo della deputazione, il re disse: L' unanimità del sentimento, col quale fu accolta dal popolo la dichiarazione dell'indipendenza, mi permette di confidare serenamente nell'avvenire della nostra patria. Quest' unanime sentimento dimostra che il popolo bulgaro può calcolare su di uno splendido avvenire. Sono felice di vedere i deputati a lato del Governo, perchè la miglior garanzia del successo consiste nell'accordo fra Governo, popolo e corona. Conto sul vostro patriottismo e sullo zelo del Governo. Possiamo confidare nell' avvenire della Bulgaria grazie alla nostra costanza ed all' energia addimostrate in ogni occasione.

Alla deputazione fu servito un banchetto, dopo il quale il re tenne circolo.

ALLA CAMERA ITALIANA

ROMA 30 (N). Camera. La ripresa delle sedute lunediali è in tutto degna del passato: le tribune riservate al pubblico sono deserte; al banco del Governo siedono solo i sottosegretari e non tutti; nell'aula vi sono una ventina di deputati. Anche il presidente Marcora s'è presa vacanza. Molte interrogazioni inscritte all' ordine

---

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (81)

Vi era rassegnata. Li sopporterebbe senza lamentarsi. Ma Piero vorrebbe sapere le ragioni di quell'abbandono. Penetrarne il mistero. Interrogherebbe la madre... Ah! non c'era pericolo che lo scoprisse. La signora Danglard serberebbe il silenzio e certo non sarebbe lei - Maria - che rivelerebbe la colpa di lei... di sua madre! oh, Dio! della madre loro!

Queste riflessioni si incrociavano rapide, dolorose, terribili nel suo cervello torbido.

La signora Danglard frattanto le chiedeva:

— Che risoluzione prendete? A che partito vi appigliate?

E la considerava con ansia.

Maria tornò ad inginocchiarsi accanto alla madre.

— Farò quello che voi vorrete, signora - disse.

L'ammalata non potè trattenere un gesto di gioia e di sorpresa. Non aveva sperato tanto.

Maria vide quel gesto e ne comprese il significato.

Sorrise tristemente.

— Non vi aspettavate tanta arrendevolezza, eh? - disse. - Io che avevo resistito fino ad ora e trovato risposte a tutte le vostre obbiezioni.

— Lo confesso!

Maria sospirò.

— Ah! non vi venga il pensiero che io non ami Piero, signora!... L'amo... l'amavo, ah! sa Iddio quanto! Dite a voi stessa, dite a Piero e sovratutto a suo padre a vostro marito, signora, che io non cedo che alla vostra parola...

— Perchè?

Essa eluse la risposta.

Dovrò combattere con Piero che non mi crederà quando gli dirò che bisognerà separarci per sempre.

— Io vi appoggierò.

— Vorrei domandarvi una grazia... Se è vero che vi interessate di me, non mi abbandonate ora! Se è vero che avete pietà di me, questa pietà, oh! signora, si spegnerà essa il giorno in cui non temerete più la mia influenza sopra vostro figlio? Non mi permetterete di venire a cercare un po' di forza, di rassegnazione presso di voi?

— Sì, Maria, sì, vi rivedrò sempre con affetto.

— Ah! signora, quanto bene mi fate! Come siete degna di amore e di riverenza! Come mi sento attratta verso di voi da irresistibile simpatia! Ah! mi pare che non avrei potuto amare mia madre più di quanto io vi amo!

— Non l'avete conosciuta? - disse la signora, rizzandosi, pallida, con un'ansia segreta nello sguardo.

Maria poteva rivelarle ogni cosa.... una parola, una sola parola sarebbe bastata... Ma quella parola avrebbe rivelato alla signora Danglard che il suo fallo aveva dato luogo ad un delitto... che sua figlia era l'amante del figlio!

— Ho conosciuta mia madre - mormorò Maria - ma ero bimba ancora quando è morta.

La signora Danglard restò pensosa.

In quel momento si bussò; l'uscio si aperse e apparve la faccia curiosa e turbata di Piero.

— Posso entrare? - domandò.

Maria si rialzò sbigottita, gettando un grido di spavento.

— Già! - mormorò.

La signora Danglard stessa fu commossa da quel grido.

Il dolore della povera fanciulla era così manifesto che ne ebbe pietà e pensò d'essere stata soverchiamente severa.

Il giovine intanto era entrato.

Mosse subito verso la madre.

— E così? - disse - ecco un pezzo che siete insieme... è buon segno... Non l'avevo detto mamma, che Maria ti darebbe nel genio? Che ti ammalierebbe?

La signora Danglard chinò gli occhi.

Allora Piero volgendosi a Maria, si avvide che aveva pianto e che in quel momento stesso stentava a frenare le lagrime.

— Maria - disse allarmato, prevedendo d'un tratto una sventura... - Maria, mia madre acconsente ella al nostro matrimonio?

La fanciulla non rispose. Era atterrita della sua posizione. Toccava a lei assumersi la responsabilità della rottura. Faceva appello a tutto il suo coraggio ma non trovava parola... Temeva la disperazione di Piero... la sua ira... i suoi rimproveri. Ah! che strazio doverlo far soffrire!

Uno sguardo dell'ammalata - di sua madre - le rese coraggio.

— Piero - diss'ella - debbo darvi dolore...

— Che c'è? Parlate!

— Dobbiamo separarci, amico mio!

— Come? Che dici, Maria?

— Tua madre è stata buona per me, Piero; mi ha accolta con indulgenza: non mi ha rifiutato il perdono che imploravo da lei; ma ha procurato di convincermi che dovevo rinunziare a quel matrimonio perchè non ne ero... degna. Non ero degna sopratutto di darle il nome di madre!

Ravigote si interruppe: le tremava la voce.

La signora Danglard aveva fatto un moto... e siccome suo figlio la guardava, arrossì e chiuse gli occhi.

— Oh! mamma - esclamò lui - è così che avete tenuto la vostra promessa?

L'ammalata si volse a Maria implorandola con lo sguardo.

— Tua madre ha ragione - rispose la fanciulla. - Essa conosce la vita meglio di noi. Se fossi tua moglie, un giorno più tardi, tu ne sentiresti rammarico. Oggi guardi la vita da poeta, da innamorato. Imparerai a vederla da uomo positivo e capirai il danno che ti sarai fatto con l'amarmi! Allora sarei per te una catena tanto pesante che tu non aneleresti altro che il desiderio di liberartene...

— Maria, taci: te lo impongo! Che ha mai potuto dirti mia madre per trasmutarti così? Parla. Ho il diritto di sapere di quali argomenti essa si è valsa per persuaderti. E' impossibile che tu pensi ciò che dici. Sarebbe farmi torto, e ne sei incapace... Non è nemmeno una prova che tenti, poichè la sai superflua; sai che tutto il mio cuore è tuo. Perchè dunque ricorri a queste vane proposizioni? E' per far prova di buona volontà con mia madre?

— No, amico mio, no, te lo giuro. Sono mutata, non lo nego, ma mutata perchè ho dovuto arrendermi all'evidenza. Hanno ragione, Piero, quelli che ci mettono in guardia contro l'avvenire. Le parole di tua madre mi hanno fatto comprendere che dovevo sagrificarmi per te.

— Perchè parli di sacrifizi? Credi che li accetterei? La tua vita è legata alla mia... Tu mi appartieni... Non hai il diritto di riprendere ciò che hai dato.

GIULIO MARY. (*Continua*).

del giorno decadono per assenza degli interroganti, fra le altre due di De Felice, riguardanti il possibile assegno vitalizio ai garibaldini, e l'altra, che poteva avere sapore di attualità, sulla violazione dei doveri di reciprocanza, a proposito del noto provvedimento del municipio cristiano-sociale di Vienna che impedisce la vendita all'ingrosso degli agrumi esportati dall'Italia. Fra le interrogazioni svolte, un certo interesse ha destato quella di Masciantonio circa la nomina del plenipotenziario greco a Roma, nomina che sollevò unanimi proteste nella patriottica Atene. La risposta del sottosegretario agli esteri on. Pompilj soddisfa poco l'interrogante. La seduta continua così senza interesse.

Ufficiali francesi puniti per manifestazioni clericali

PARIGI 30 (B). Cinque ufficiali della guarnigione di Laon, e cioè il generale Bouquerelle, comandante il 21.o reggimento d'artiglieria, due tenenti-colonnelli, un maggiore ed un capitano furono destituiti o trasferiti per aver preso parte a parecchie sedute preparatorie e riunioni del congresso della gioventù cattolica del dipartimento dell'Aisne, in cui ebbero luogo violenti manifestazioni contro il Governo e la Repubblica.

LA CONVENZIONE NIPPO-AMERICANA

L'impressione a Londra

LONDRA 30 (N). La stipulazione della convenzione nippo-americana destò anche qui generale sorpresa. Ci si meraviglia che Roosevelt e il segretario di Stato alla guerra abbiano stipulato la convenzione senza prima interpellare il Senato, e si crede che questo vorrà perciò discutere la faccenda.

I commenti però sono in generale favorevoli. E' molto notato quel passo della convenzione, secondo cui in caso di pericolo per lo «statu quo» nell'Estremo Oriente entrambi i Governi si porrebbero d'accordo circa i provvedimenti da prendersi. Lo stesso passo si trova anche nella convenzione anglo-giapponese. La convenzione è accolta con simpatia perchè essa, come i trattati stipulati fra la Russia, la Francia e l'Inghilterra e il Giappone, guarentisce la pace nell'Estremo Oriente. La diplomazia germanica, col suo terrore del pericolo giallo, fa ora naturalmente pessima figura.

PARIGI 30 (B). I giornali dicono che i primi passi per il trattato americano-giapponese furono fatti dal Giappone. Si deve quindi supporre che l'influenza dell'Inghilterra non sia stata estranea alla conclusione di questo trattato.

Un'assemblea consultiva in Persia

TEHERAN 30 (B). Oggi venne convocata dallo scià una nuova rappresentanza consultiva. Essa si compone di circa quaranta membri scelti fra i principi, i notabili del paese ed i commercianti, i quali furono scelti dal granvisir e confermati dallo scià. Le sedute della rappresentanza devono rimaner segrete ed avere lo scopo di dar consigli nei miglioramenti da introdursi nei diversi rami dell'amministrazione. La rappresentanza non ha l'incarico di compilare una legge elettorale. Il Governo propone d'inviare Abdul Muley prima a Pietroburgo allo scopo di porgere allo czar le condoglianze del Governo per la morte del granduca Alessio, e poi a Berlino e a Vienna, per felicitarsi con l'imperatore Guglielmo in occasione del matrimonio del principe Augusto Guglielmo, e con l'Imperatore Francesco Giuseppe in occasione del suo giubileo. Si crede però che la deputazione abbia inoltre lo scopo di favorire presso le diverse corti gli ulteriori piani politici dello scià.

LA RIVOLTA AD HAITI

NUOVA YORK 30 (B). A quanto si annuncia da Porto Principe, i rivoltosi sono padroni della situazione. Essi si avvicinano alla capitale, che venne fortificata.

I rivoltosi sconfitti

TEBRIS 30 (B). Agli engiumen di costà è pervenuta la notizia che i rivoltosi subirono una sconfitta presso Cioi.

PER IL MONUMENTO AD ADELAIDE RISTORI

LONDRA 30 (N). Oggi nel pomeriggio al Majesty Theatre, si diede l'annunziata «matinée» a favore del fondo per il monumento da erigersi a Cividale ad Adelaide Ristori. Il teatro della élite del pubblico londinese, era affollato. Più di cento artisti inglesi presero parte alla «matinée», riproducendo scene di opere nelle quali essi eccellono. Da lungo tempo non si è avuto a Londra uno spettacolo così vario. L'importante avvenimento si è risolto in una simpatica dimostrazione artistica anglo-italiana. Vi assisteva l'ambasciatore d'Italia ed erano presenti pure molti altri diplomatici, numerosissimi membri della colonia italiana e tutto il personale dell'ambasciata d'Italia. Il ministro Rava ha telegrafato all'ambasciatore Di San Giuliano elogiando l'iniziativa e pregandolo di manifestare agli artisti inglesi i ringraziamenti dell'Italia. Anche il sindaco di Cividale ha spedito un telegramma di ringraziamento.

Re Edoardo indisposto. LONDRA 30 (N). Si annuncia da Sandringham che re Edoardo non uscì ieri dalla sua stanza. Oggi lo visitarono Sir Francis Laking e Sir Allan Manby, medici reputatissimi.

Il papa ammalato. VIENNA 30 (N). Il «Vaterland» ha da Roma che papa Pio X ebbe iersera una ricaduta nella malattia causatagli da un'infreddatura. Fu tosto disposto un consulto del medico personale del papa, Petecci, col prof. Marchiafava. I medici lasciarono il Vaticano appena all'una di notte. Stamane ritornarono in Vaticano e si trattennero un'ora al letto dell'infermo. Tutte le udienze furono sospese.

Marina a.-u. VIENNA 30 (B). La nave da guerra a.-u. «Imperatore Francesco Giuseppe I» è arrivata ad Aden e vi rimarrà due giorni. A bordo tutto bene.

Disastrosa collisione fra due navi giapponesi. - 700 morti?

PARIGI 30 (N). Presso Cifu due navi da guerra giapponesi vennero a collisione. Si dice che vi sono da 600 a 700 morti.

Straschichi dei fatti di Pergine e Calliano.

BREGENZA 30 (N). Oggi seguì qui il processo contro il signor Guido Larcher e correi, per i noti fatti di Pergine e di Calliano. Il rag. Larcher era difeso dagli avvocati Marzari di Rovereto e Boss di Bregenza. Fu condannato ad un giorno di detenzione per offesa ai tedeschi. Si aggiornarono poi gli altri due processi contro il sig. Brugnara e contro il tedesco Mayr.

Gravissimo incendio.

UDINE 30 (N). Si ha da San Daniele che questa mattina, alle 2.30, si sviluppò un gravissimo incendio nella casa del signor Francesco Piccoli, in via Garibaldi, dove c'è una trattoria esercita dal signor Francesco Bianchi. Il fuoco si propagò così rapidamente che i proprietari a stento poterono salvarsi; e due forestieri che alloggiavano nella trattoria furono dovuti svegliare a colpi di fucile. Uno di essi si salvò saltando dalla finestra; l'altro, certo Molinaro, di Pavia di Udine, scese per le scale già brucianti e riportò varie scottature ai piedi. Egli, nella fretta necessaria a scampare da morte, lasciò in camera il portafogli con 3500 lire in biglietti e circa 4000 lire in cambiali. Altre due case furono intaccate dal fuoco. Il danno è di 50.000 lire circa. Furono sul luogo i militari che lavorano a Ragogna e i pompieri di Udine.

La continuazione delle corse al trotto di ieri l'altro a Milano.

MILANO 30 (N). Oggi sull'ippodromo di Turro si è avuto il completamento delle corse al trotto, che ieri dovettero essere sospese causa la nebbia, (vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

La terza prova del premio Treviso è stata vinta da «Giolitti» in 2' 28" che ieri vinse la seconda prova. Gli altri sei cavalli partecipanti alla corsa furono squalificati per andatura irregolare. Cosicchè il secondo premio è stato aggiudicato a «Brenno», il terzo e quarto diviso fra «Charming Fly» e «Caruso».

La terza prova del premio «Loreto», internazionale, è stata vinta da «Alton» in 2' 19" che era partito a 1639 m., secondo «Virginia Zay» partita a 1609 m., terzo «Gallia» partita a 1659 m. L'assegnazione del premio è stata così divisa: primo premio lire 1800, «Alton» di Sesama, secondo lire 900 a «Lotta» che partì a 1684 metri e che vinse la prima prova, terzo lire 500 «Virginia Jay», quarto lire 300 diviso fra «Fanny P.» e «Gallia».

Corsa per il premio Compensazione, lire 1000, prova unica, sulla distanza minima di 2413 m. Sedici iscritti, otto partenti. «Pia» di Gobetti partita a 2543 metri giunge prima in 3' 55"; 2. «Do-Mi-Re», 3. «Sangeminiano» ambidue partiti a 2433 metri.

ASTERISCHI

Anche Trieste s'accinge a celebrare degnamente l'ottantesimo genetliaco di Tommaso Salvini. Persone che conoscono davvicino il grande attore, sanno l'affetto che egli nutre per le nostre terre; sanno che in quel salottino della casa fiorentina, dov'egli custodisce le memorie della sua gloriosa carriera teatrale, i trofei dei successi triestini occupano un posto d'onore. L'omaggio dunque di Trieste non vorrà dire soltanto la grande estimazione per l'artista, ma sarà anche un giusto contraccambio di affetto.

All'uopo s'è costituito un comitato di cittadini, presieduto dall'avv. Costellos e dall'arch. Zammattio; e questo comitato si propone di organizzare una recita del «Saul» - già cavallo di battaglia del Salvini - il cui netto ricavato andrà al fondo della Società di soccorso per gli attori, che risiede a Roma, e si propone anche di offrire al festeggiato una targa di valore con dedica. Si aggiungerebbe a queste onoranze l'album con firme progettato da Alfredo De Sanctis.

★

Un telegramma da Milano ci annunzia che il nostro egregio concittadino prof. Giusto Zampieri è stato nominato titolare della cattedra di estetica e storia della musica a quel R. Conservatorio. La nomina del prof. Zampieri è avvenuta in circostanze che dànno risalto del tutto particolare in merito del nostro bravo concittadino. Prescritto dal Ministero il concorso, si presentò assieme allo Zampieri altro fortissimo candidato, sicchè la commissione ministeriale, presieduta da Arrigo Boito, si vide indotta a indire gli esami. La prova, che fu ardua e lunghissima, assicurò la vittoria al prof. Zampieri. La cattedra ch'è ora tenuta da un triestino, fu già di Alberto Mazzuccato e di Amintore Galli.

★

Il Club ippico triestino organizzò l'altra mattina una riuscitissima caccia alla volpe.... rappresentata dal maestro d'equitazione Savoni. Parteciparono alla caccia otto cavalieri ed una gentile amazzone. La caccia si svolse su di un percorso molto intersecato da ostacoli naturali che condusse i cavalieri su per Montebello, Cattinara, Doimo fino ai prati di S. Odorico della Valle (Dolina). Qui, dopo un veloce galoppo di 15 minuti, la volpe... fu raggiunta dalla egregia amazzone signora di L. che fu molto festeggiata.

★

Oggi nel pomeriggio si chiuderà l'Esposizione Permanente e finirà la bellissima mostra personale di Ugo Flumiani. La Permanente rimarrà quindi chiusa per alcuni giorni, per dare assetto alla mostra d'arte decorativa e applicata. Ricordiamo che il termine per la consegna dei lavori scade giovedì 3 dicembre.

★

Matrimoni:

La gentile signorina Lily Loeb col signor Maurice Matathias.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA

IL PROGETTO DI LEGGE per gli studi universitari italiani

La serata di ieri

La serata di ieri trascorse perfettamente calma, come per il momento consigliano, oltrecchè la opportunità di non sciupare il significato civile delle manifestazioni della scorsa settimana, anche le informazioni che pervengono dai deputati e dagli studenti sulle ragioni del loro atteggiamento.

Il Ministero provvisorio, che prima non voleva affrontare il problema universitario, negando a sè stesso la competenza in questione così grave, ha preso ora impegno formale ed esplicito di condurla a soluzione. Non solo, ma come iersera commentava l'on. Conci, il comunicato del Governo inchiude che il progetto di legge per l'Università italiana sia assolutamente presentato alla Camera dei deputati ancora dall'attuale Ministero. Considerata dunque la vita necessariamente breve che attende il Ministero provvisorio, ne viene che il problema universitario va incontro alla sua pertrattazione parlamentare in brevissimo tempo.

Questa certezza indusse i deputati ad accettare le dichiarazioni del Governo e gli studenti a deliberare la sospensione delle dimostrazioni; e questa certezza conforti gli animi e riconduca la tranquillità.

Comizio a Capodistria

Capodistria 30. In seguito alle ulteriori pratiche del comitato degli studenti universitari, l'Autorità politica s'indusse a permettere il pubblico comizio, che si tenne ieri alle 3 pom. nel teatro Ristori; e riuscì dignitosa e solenne manifestazione dello sdegno e dell'aspirazione di coltura, che oggi più che mai agitano l'anima della città. Prima dell'ora il teatro era gremito di cittadini senza distinzione di partito nè di ceti, nella platea, in galleria e in tutti i palchi, dove pure si notavano in buon numero le nostre donne gentili.

Alle 3 s'avanza sul palcoscenico il comitato promotore, a nome del quale, con brevi e calde parole, il dott. Giovanni Marsich apre il comizio e da questo è chiamato alla presidenza.

Subito dopo lo studente Rasman in lucida relazione riassume la storia nefasta della tormentata questione universitaria e con roventi espressioni ne descrive l'ultima fase sanguinosa, fra esplosioni di ribrezzo e di applausi dell'adunanza.

Tornata la quiete, il presidente propone un vibrato ordine del giorno di plauso agli studenti di Vienna, di fiera protesta contro il Governo responsabile e di piena rivendicazione del nostro sacro diritto all'Università italiana a Trieste. Il teatro prorompe in alti applausi e grida, finchè dal palco municipale accenna a parlare il podestà.

L'avv. Belli ringrazia gli egregi giovani della generosa iniziativa presa con l'odierno comizio, al quale è lieto e superbo di recare il cordiale consentimento della città, l'ammirazione per le vittime eroiche di Vienna e l'augurio più fervido per il trionfo del nostro giusto postulato. Nuovi e generali battimani risuonano nel teatro; nè quindi più si contano gli scoppi d'entusiasmo e le sdegnose interruzioni ai successivi discorsi, tutti inspirati al più alto patriottismo.

Parlarono applauditissimi lo studente P. Sardotsch. Urlini per i socialisti, il dott. Nicolò Gambini, N. Petris, l'avv. Bennati, Girolamo Gravisi e l'ing. Gerosa, che propose un saluto affettuoso al ferito concittadino Giorgio Calogiorgio. Finiti i brevi e frementi discorsi, il presidente mette a voti il proposto ordine del giorno, che viene accolto da lungo fragore di applausi. Quindi il teatro si sfolla, senza il menomo incidente e - a dir vero - senza nessun apparato di forze.

Un solenne comizio a Zara

ZARA 30. Stasera al Teatro Verdi, straordinariamente affollato, si tenne un comizio di protesta per i fatti di Vienna. Lo studente Amato Talpo, presidente, ringrazia Ermete Novelli, che rinunciò alla recita perchè si potesse tenere il comizio (bene). Riassume gli ultimi fatti, asserendo che il Governo e i tedeschi non meritano alcun riguardo, dimostrando la necessità della protesta.

Lo studente Nani, relatore, stimmatizza aspramente il Governo, che dice «stridente anacronismo». Se la protesta non riuscirà a scuotere il Governo, la voce angosciosa degli italiani echeggierà per ogni paese civile. Propone un ordine del giorno di protesta contro il malvolere dei Governi passati e dell'attuale, che, dopo i gravi fatti del 23 novembre, nei quali fu sparso il sangue della gioventù nostra, non sa provvedere; contro i tedeschi che, dimentichi dei doveri di ospitalità, impedirono con l'arme alla mano l'esercizio di un diritto degli studenti italiani; e contro la stampa di Vienna. Nell'ordine del giorno si ringraziano gli studenti e la stampa del Regno, e si reclama dal Governo, reso più conscio dei suoi doveri, e dalle due Camere, l'Università a Trieste.

Il podestà Ziliotto, accolto da una lunga ovazione, pronuncia uno splendido discorso, rilevando che i fatti di Vienna ebbero il merito di scuotere la grande anima italiana, capace di diradare ogni tenebra.

L'on. Krekich, a nome del Consiglio direttivo del partito italiano, augura la sollecita realizzazione del postulato universitario. Allora sui marmi dell'aula universitaria italiana andranno incisi i nomi degli studenti che hanno combattuto per ottenerla.

Farcich, presidente della Società degli studenti italiani della Dalmazia, in un vibrato discorso stimmatizza il Governo e i tedeschi. Descrive i fatti avvenuti all'Università e chiude gridando: Gloria ai martiri di Vienna!

Bullo, a nome degli agenti di commercio, Bauch, a nome della gioventù zaratina, Perovich, a nome dei braccianti, Candias, a nome degli operai, che tengono sempre alta l'italianità di Zara, tutti si associano alla protesta.

Franco Liberati porta l'adesione di Ermete Novelli e il saluto della città universale; di Roma (entusiastici applausi). Ovunque palpita un cuore italiano esso fremette d'indignazione fraterna. Chiude citando i versi di Mameli (applausi enormi).

Ruggero Ruggeri, con vibrate ardenti parole, parla a nome degli italiani di Sebenico.

Il dott. Italo Boxich, accolto da un'ovazione, tiene uno smagliante discorso. Dice che le stille di sangue dei giovinetti italiani sparso nell'inospite Vienna per un'idealità luminosa, potrebbe unirsi degnamente all'olio che arde nella lampada di Dante. Dice che Dante è presente col suo grande spirito all'adunanza. Reca poi la notizia che anche studenti slavi furono percossi a Vienna. I tedeschi pare aspirino alle eredità dei barbari distruttori di Roma. Parla lungamente della palpitante adesione di tutta la nazione al nostro dolore. Aggiunge all'ordine del giorno che si mandino i sensi della nostra solidarietà a coloro che in questo anno bagnarono del loro sangue le vie, pugnando per la civiltà e per il progresso.

Tutti gli oratori furono molto applauditi. L'ordine del giorno con l'aggiunta Boxich fu votato per acclamazione.

La folla, uscendo dal teatro, cantava inni patriottici.

Comizio e dimostrazione a Spalato

Spalato 30. Convocato dai presidenti di tutte le società italiane, si tenne stasera un comizio di protesta per i fatti di Vienna. Il salone del Gabinetto di lettura era ribocсante di folla, tra cui notate anche molte gentili signore. Presiedette l'avvocato Illich, che propose un ordine del giorno esprimente solidarietà e plauso ai nostri studenti, protesta contro il retterato dell'Università, contro la stampa tedesca, contro il Governo, rinnovante la domanda dell'Università a Trieste e frattanto il trasporto a Trieste della Facoltà di Wilten e il contemporaneo riconoscimento degli studi fatti in Italia.

Parlarono, interrotti da applausi fragorosi, lo studente Novacovich, il candidato d'avvocatura dott. Pervan, il deputato dietale Pini, espressamente venuto da Sebenico, e, richiesto da acclamazioni, l'avv. Salvi, tutti felicissimi, destando commozione ed entusiasmo.

Chiuso il comizio, una lunga colonna di cittadini fece una dimostrazione in piazza e nelle vie cittadine, ripetutamente sciolta e inseguita dalle guardie di polizia e dai gendarmi.

I fatti di Vienna al Consiglio comunale di Udine

UDINE 30 (N). Oggi, alla seduta del Consiglio comunale, il sindaco presentò la già comunicatavi proposta di erogare lire 100 a favore della «Dante Alighieri» e 100 a favore della «Trento e Trieste», associandosi alle proteste di tutta la nazione contro le brutali aggressioni di cui si resero colpevoli i tedeschi di Vienna. Il consigliere avv. Schiavi propose che le 100 lire alla «Dante Alighieri» fossero portate a 150, in seguito a che il Comune sarebbe per la seconda volta fra i soci perpetui. I consiglieri Sandri e Girardini proposero di portare a 150 lire anche l'erogazione per la «Trento e Trieste». Il Consiglio unanime votò gli aumenti. Dopo, il consigliere Pietro Magistris pregò fosse posto a verbale essere sua convinzione e ferma fede che agli atti selvaggi devesi rispondere solo con la forza e che i friulani tutti quanti sono atti a portare le armi od hanno figli adulti sono pronti a dare sè stessi o ad offrire i propri figli per la Patria. Alle nobili parole dette con una calma che di solito il consigliere Magistris non ha, corse un mormorio di approvazione, cui la Giunta, per bocca del Sindaco, diede il suo consenso.

Soccorsi e adesioni ai nostri studenti

VIENNA 30 (N). Pervennero al Circolo accademico italiano per gli studenti feriti e arrestati: dal Circolo trentino di Vienna cor. 100, dal Comune di Zara cor. 200, dal Comune di Rovigno cor. 100, dall'ing. Cavagna, dimorante a Vienna, cor. 100. Pervennero inoltre lettere dagli studenti di Asti, dalla Società istriana di archeologia e storia patria, dal Circolo universitario cattolico di Modena. Il negoziante triestino Attilio Depaul mandò per gli studenti feriti una cassetta di bottiglie della sua Crema Marsala.

I nostri studenti e le autorità accademiche

Abbiamo da Vienna 30: Stamane, invitati, si presentò dal rettore dell'Università una deputazione di studenti italiani. Alla domanda del rettore, quale atteggiamento intendessero assumere gli studenti italiani nel caso della riapertura dell'Università, la deputazione rispose che tale atteggiamento dipenderebbe ora dal contegno del rettore; e cioè, qualora venisse ritirato il manifesto pubblicato dal rettore stesso all'indomani delle dimostrazioni - nel quale si condannavano gli studenti italiani senza neppure conoscere il risultato che avrebbero avuto le inchieste disciplinari e quella penale, e si diceva che soltanto questi erano comparsi nell'aula muniti di armi micidiali - gli studenti italiani si sarebbero mantenuti tranquilli.

Il rettore si dimostrò irritato di questa richiesta degli italiani, e disse che gli constava in forma positiva per informazioni avute dagli organi dell'autorità accademica che gli italiani avevano fatto fuoco, e che altrettanto non poteva dirsi degli studenti tedeschi; che del resto anche questi ultimi in avvenire avranno un altro trattamento. Soggiunse che non voleva ritirare il manifesto; quindi gli studenti italiani, se credevano, si rivolgessero al senato accademico.

Gli studenti italiani dichiararono allora che non intendevano di desistere dalle dimostrazioni; e il rettore replicò che avrebbe comunicato tutto al senato accademico e che intanto l'Università rimarrà chiusa.

Gli studenti compilarono tosto una nota che inviarono al senato accademico, il quale terrà seduta domani e deciderà in proposito. In questa nota gli studenti italiani rilevano che, se si poteva capire e spiegare la pubblicazione d'un tal manifesto da parte del rettore nel primo momento d'eccitazione e sotto l'impressione delle informazioni erronee ed incomplete degli organi delle autorità accademiche, oggi, mentre dall'inchiesta risultano parecchi fatti atti a dimostrare che gli studenti tedeschi fecero pure fuoco - ed anzi, a quanto affermano parecchi testimoni non italiani che sono menzionati nella nota, furono perfino i primi a sparare - e che gli italiani agirono solo per legittima difesa, sarebbe più che giusto il ritiro del manifesto finchè non si fossero chiuse le inchieste. Inoltre, adducendo i lagni già noti contro il direttore della cancelleria dott. Blumauer, la nota chiede che sia incaricato di dirigere la procedura disciplinare qualche altro funzionario dell'Università.

Intanto oggi due studenti italiani chiamati dal rettorato si sono rifiutati di lasciarsi interrogare dal dott. Blumauer.

Una dichiarazione dei medici di Trieste alla „Neue Freie Presse"

I medici dottori Dolcetti, Gorlan, Saiz e Vianello inviarono alla «Neue Freie Presse» che la pubblicò nella edizione serale di ieri la seguente dichiarazione:

«Riferendosi alle relazioni comparse nell'edizione serale di sabato 28 nov. 1908 sotto i titoli: «Una campagna contro la clinica Hohenegg» e «Comunicazioni della clinica Hohenegg» i sottoscritti si permettono di invitare la Spett. redazione ad accogliere le righe seguenti:

«Lo studente ferito Fonda non si recò a piedi alla clinica, ma vi fu trasportato - come lo asserisce recisamente - dalla società di soccorso, che lo venne a prendere al Caffè «Wien». Estratto il proiettile il paziente fu rilasciato, dicendogli che poteva farsi curare all'ambulanza (egli abitava nel IV distretto, Schleifmühlgasse). Il fatto che si trattava di una frattura perforante l'osso sinistro del cranio, con penetrazione di frammenti nella cavità cranica, rottura della tabula vitrea e denudamento della duramadre fu non soltanto dimostrato dall'esame chirurgico e radioscopio, ma fu stabilito anche completamente dalla trapanazione eseguita il 28 novembre. In quest'occasione furono allontanate quattro scheggie ossee della grandezza di un fiorino, capelli e sangue coagulato. Le perturbazioni delle facoltà di leggere, scrivere e parlare, che dimostravano una lesione cerebrale, si manifestarono già poche ore dopo il ferimento, anzi, a quanto afferma il paziente, il medico della clinica che cambiò la fasciatura fu reso attento il giorno seguente (24 nov.) della perturbazione della facoltà di parlare dall'amico che lo accompagnava.

Siamo ben lontani dal voler organizzare una campagna contro la clinica Hohenegg, ma dobbiamo tener conto delle reali circostanze di fatto».

Lo stato di Eugenio Fonda

La visita della commissione giudiziaria

Nello stato dello studente Fonda, per quel che riguarda i sintomi della ferita, i medici riscontrarono iersera un miglioramento in confronto della mattina. Sono invece invariati i fenomeni dello stato generale nervoso già descritti. Soggettivamente il ferito si sente abbastanza bene.

★ Alle 4.45 pom. di ieri si presentò all'Ospedale civico il giudice istruttore dott. Polliak, incaricato dei rilievi per il procedimento istruttorio contro i feritori, con un suo ascoltante, ed i medici periti dottori Xydias e Gortan. Ricevuti dal primario della quarta divisione, prof. Escher, e dal suo assistente dott. de Dolcetti, che li accompagnarono al letto del Fonda, i medici periti sentirono l'esposizione dei colleghi, e quindi procedettero ad una visita del ferito. Infine il giudice rivolse al Fonda alcune domande. Per non stancarlo, fu molto breve. Dopo circa 35 minuti, la commissione uscì dall'Ospedale.

Un altro studente che improvvisamente peggiora

Fra gli studenti feriti a Vienna, c'era un giovane muggesano, Giovanni Zovich, colpito da un colpo di randello alla testa. Il Zovich ne era rimasto per un po' intontito, s'era fatto compresse d'acqua; poi, non provando alcuna sensazione acuta di dolore, aveva pensato che l'ammaccatura se ne sarebbe andata da sè. Il Zovich venne a Trieste, si recò anche a Muggia dove, al comizio di protesta, fece la relazione sulle violenze tedesche. Domenica fu a Trieste, al comizio; alla sera rincasò con un senso di smarrimento indefinibile. La famiglia Crusiz, presso cui abita, fece subito chiamare un medico, che constatò che lo studente aveva febbre alta, e disse che trattavasi d'una commozione cerebrale. Espresse il convincimento che il colpo di randello aveva contuso la «duramadre», e che se i fenomeni della commozione non si erano manifestati prima, ciò si doveva alla robustissima costituzione del giovane.

La notte scorsa il malato, vaneggiava. Iermattina il medico trovò il Zovich un po' migliorato; la temperatura era diminuita, e tutto lascia sperare che non vi saranno complicazioni. Iersera il miglioramento nello stato del Zovich perdurava.

Un italiano aggredito da sette tedeschi a Vienna!

VIENNA 30 (N). L'altra notte lo studente italiano Rodolfo Groblechner da Ala (Trentino), studente all'Accademia forestale, mentre per rincasare transitava per la Währingstrasse, fu aggredito proditoriamente da sette studenti tedeschi, che lo percossero a sangue. Sopraggiunsero in suo soccorso alcuni vetturini, che vedendolo a terra e non in grado di rialzarsi, impietositi lo trasportarono con una vettura alla polizia, ove gli furono prestati i primi soccorsi medici. Il ferito riconobbe in uno degli assalitori uno studente dell'Accademia forestale.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso fra altre, le seguenti deliberazioni:

Scontro di cassa.

Si prese atto che allo scontro di cassa effettuato addì 24 ottobre u. s. presso l'Esattoria civica le esistenze furono trovate in piena regola.

L'attività degli Amici dell'infanzia.

Si prese a grata notizia che la Società degli Amici dell'infanzia ha adottato di distribuire la refezione scolastica per l'anno 1908-09 e di assegnare agli scolari poveri calzature ed indumenti e si votò a quel sodalizio un atto di plauso e di riconoscenza per tale sua attività.

Pubblica beneficenza.

Si assegnò alla Direzione di pubblica beneficenza la IV rata nell'importo di corone 9540 della somma placidata per il mantenimento del Riformatorio per giovanetti nel 1908.

Fondazioni.

L'importo di cor. 3360 disponibile della fondazione Francesco Giuseppe I. venne distribuito tra 39 vedove e precisamente in 4 grazie da cor. 144, in 11 da cor. 96 e in 24 da cor. 72.

Si approvò la spesa di cor. 150 per alcuni lavori di restauro nel cortile dello stabile di fondazione B. Wallmann.

Spese per le scuole.

Furono approvate le seguenti spese: per la posizione in opera di un ebollitore a gas nella cucina del ricreatorio per la refezione scolastica, per togliere gli inconvenienti esistenti nei cessi della scuola di via Giulia, per ridurre ad uso di cancelleria della scuola di Basovizza il quartierino occupato da una maestra e per le riparazioni al quartiere del reggente, per acquisto di oggetti didattici per il giardino d'infanzia di Rena nuova, per l'acquisto di un armadio ad uso della scuola alla Ferriera, per l'applicazione di un contatore nel quartiere della dirigente di un giardino d'infanzia, per trasformare nella scuola al Lazzaretto un vano di porta in armadio e per aprire una porta in altra posizione, per l'applicazione di ferri muniti di punte sulla cresta di parte del muro di cinta del giardino d'infanzia in via dei Pallini, per riparazioni dei pavimenti della scuola in via G. Parini, per l'installazione di 4 stufe a gas nella scuola alla Ferriera, nella succursale in via dell'Istria e Paolo Veronese, per l'acquisto di 50 esemplari ad uso delle biblioteche scolastiche del poemetto l'«Ampolla di Dante» del maestro Krisan.

Seduta segreta del Consiglio.

Nella seduta segreta del Consiglio della città, tenuta l'11 novembre 1908, venne preso il seguente deliberato: «Il Consiglio manifesta la sua soddisfazione al maestro Francesco Benolli per le sue prestazioni quale prodirigente della civica scuola in via Paolo Veronese durante il primo semestre dell'anno scolastico 1907-08».

Per la valutazione ufficiosa del pane

La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane si è radunata ieri per stabilire i prezzi pro dicembre 1908. Purtroppo le condizioni del mercato delle farine non sono favorevoli e i prezzi recenti di listino dei molini ungheresi si aggirano intorno alle cor. 40.5 per quintale di farina N. 0, dunque prezzi molto superiori a quelli del mese precedente. Risulta però dai bollettini pubblicati dallo spettabile Gremio dei sensali di Borsa che per il mese di dicembre si trova ancora una certa quantità di farina disponibile a prezzi più bassi.

La Commissione, quindi, tenendo conto di questi fattori, ha preso per base pro dicembre un prezzo medio, che si avvicina, però, per ragioni di equità, a quello del listino, e precisamente: per la farina N. 0 cor. 39 al quintale, per la farina N. 2 cor. 37.40 al quintale per la farina N. 4 cor. 35.80 al quintale, cosicchè il prezzo del pane in filoni risultante dal calcolo prestabilito ammonterebbe a cent. 37.5 al chilogramma per il pane confezionato con farina N. 0, cent. 36.6 per quello confezionato con farina N. 2, cent. 35.5 per quello confezionato con farina N. 4; in cifra rotonda a cent. 38 per il primo, cent. 37 per il secondo e cent. 36 per il terzo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal dott. Ernesto Spadoni, nel VII anniversario della morte della madre, cor. 10.

Dal sig. Antonio Agnani, per onorare la memoria dell'amato fratello Edoardo, cor. 100.

23.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei contrastoni, cor. 14.93.

21.o, 22.o e 32.o contributo settimanale dell'equipaggio della «Potemkin», corone 4.80.

48.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella polare», cor. 2.60.

Dalla prima decuria, contributo per il dicembre, cor. 10.

Raccolte al banchetto nuziale di Pino Gregoretti e Renzo Scherl, cor. 6.54. - Raccolte nella «Trattoria Giulio», festeggiando S. Andrea, cor. 6, e perchè Umberto Rossi e Nicolò Paiman dissero parole poco simpatiche, cor. 2.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: dai soliti amici nella trattoria «Miramar», cor. 2.76;

pro gruppo di Grado: civanzo d'un telegramma inviato da cittadini gradesi al Circolo accademico italiano a Vienna, cor. 3.56.

Il concorso fotografico del «Piccolo». Aderendo al desiderio espressoci da parecchi signori concorrenti, abbiamo deciso di potrarre fino al 10 dicembre il termine entro il quale possono venir presentate fotografie per la terza premiazione trimestrale.

Per il giubileo imperiale. Le Banche locali ci comunicano che domani, 2 dicembre, terranno aperti i loro uffici soltanto dalle 9 ant. alle 2 pom. ininterrottamente.

★ Gli spacci di tabacco rimarranno chiusi tutta la giornata.

Onorificenze. Una comunicazione della presidenza del Consiglio dei ministri informa che la odierna «Wiener Zeitung» pubblicherà, fra altre, le seguenti onorificenze, conferite in occasione del giubileo imperiale a persone delle nostre province:

Fu conferita la dignità di consigliere intimo al principe arcivescovo di Gorizia dott. Francesco Sedej; furono conferiti i seguenti ordini: la grancroce dell'ordine di Leopoldo al luogotenente principe Corrado Hohenlohe-Schillingsfürst; - l'ordine della Corona ferrea di seconda classe al presidente del Lloyd comm. Ernesto Becher e ai vescovi dott. Vincenzo Pulisic di Sebenico e Giordano Zaninovic di Lesina; - la commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe con la stella al presidente della Dieta provinciale della Dalmazia dott. Vincenzo Ivcevic di Zara, al podestà di Cormons bar. Giorgio de Locatelli, al capitano provinciale dell'Istria dott. Lodovico Rizzi in Pola; - la croce di cavaliere dell'ordine di Leopoldo al dott. Abrogio Maroicic di Madonna del Monte, consigliere aulico in Zara, al presidente del Tribunale circolare di Spalato Francesco Petric; - la commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe all'avv. Andrea Amoroso, direttore dell'Istituto di credito fondiario in Parenzo e membro corrispondente della Commissione per monumenti storici ed artistici; al deputato e vicecapitano provinciale dott. Enrico Conci in Innsbruck; al presidente della Camera di commercio di Trieste Giovanni Antonio di Demetrio; al presidente della Prima Pilatura di riso triestina Alfredo Escher di Trieste; - la croce d'ufficiale dell'ordine di Francesco Giuseppe al canonico e decano di Capodistria Giorgio Pitacco; - la corona ferrea di terza classe al consigliere sup. di finanza Simeone de Benedetti in

ra, al bar. Leonardo Bianchi duca di Salanza in Rubbia, al commerciante Massimiliano Brunner in Trieste, al conte Enrico Dubsky di Medea, all'ispettore superiore della Banca a.-u. in riposo Edmondo Erhold di Trieste, al direttore generale del Lloyd Alberto Frankfurter, al sostituto direttore delle Ferrovie dello Stato in Trieste Alessandro Galambos, all'avvocato dott. Giacomo Ghiglianovich di Zara, al consigliere d'appello Sebastiano Ghira di Trieste, al preside del luogo di cura di Abbazia dott. Giulio Glax, al direttore della Scuola industriale dello Stato di Trieste Carlo Hesky, al direttore dell'evidenza del catasto di Zara Alessandro Inchiostri, al deputato dott. Matteo Laginja di Pola, al cons. di luogotenenza dott. Francesco Madirazza in Spalato, al canonico e parroco di Trieste Pietro Martelanz, all'avv. dott. Vincenzo Mihaljevic podestà di Spalato, al provicario generale di Zara mons. Angelo Piasevoli, al presidente della Camera di commercio di Rovigno dott. Francesco de Probizer, al notaio dott. Giuseppe Quarantotto e all'avvocato dott. Francesco Rabl di Trieste, al preposito capitolare di Cattaro Giovanni Radimiri, all'ispettore scolastico provinciale Nicolò Ravalico in Trieste, al consigliere d'appello Giuseppe Rossi-Sabatini di Zara, all'arciprete di Traù Giuseppe Santinella, al podestà di Trento dott. Giuseppe Silli, al podestà di Zara dott. Luigi Ziliotto; - la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe al vice-ispettore meccanico del Lloyd Giovanni Badessich di Trieste, al capo-ufficio dell'Agenzia generale del Lloyd in Alessandria Giuseppe Bevi, al segretario della Lega degli industriali Sezione di Trieste dott. Ferruccio Bradori, al capitano del Lloyd i. p. Pietro Craglietto di Trieste, al segretario della Camera di commercio e industria di Trieste dott. Carlo Enenkel, al capitano distrettuale Edmondo Fabiani in Trieste, commissario sup. forestale Bartolomeo Mara in Parenzo, al primario dell'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia dott. Ernesto Fratnich, all'agente generale della Meridionale in Trieste dott. Carlo cav. de Frey, al professore della Scuola tecnica dello Stato in Gorizia dott. Antonio Gnirs, direttore sostituto della Filiale dello Stabilimento di credito in Trieste Giulio Kreger, all'armatore Enrico Jasbitz in Trieste, al Procuratore di Stato Andrea Judic in Gorizia, al presidente del Gremio farmaceutico di Trieste Norberto Jeroniti, al direttore del Ginnasio di Spalato Giorgio Lusic, al decano parrocchiale di Ossero Antonio Lusina, al vice-presidente della Camera di commercio di Zara Michelangelo Luxardo, al podestà di Traù Nicolò Madirazza, al direttore dell'Ospitale provinciale di Zara dott. Giovanni Momelic, al Procuratore di Stato in Sebenico Oscar Marcocchia, al capitano del Lloyd Antonio Martinolich in Trieste, al costruttore navale Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo, al capitano di porto di Ragusa Ermanno de Mirosevic-Sorzo, al proprietario di stabili Mario Morpurgo di Trieste, al capitano di porto Marco Nisetich di Zara, al consigliere edile Carlo Noberst in Trieste, al consigliere della Direzione forestale di Gorizia Sebastiano Pittitsch, al farmacista Quintilio Perini di Rovereto, al notaio Ineunldo Petris de Hermanstein di Sebenico, al commissario superiore edile del Governo marittimo di Trieste Giuseppe Pichler, al direttore della Banca commerciale di triestina Oscar Pollack, al dott. Giacomo Racic di Spalato, all'ingegnere superiore Achille Savo della Luogotenenza di Zara, all'avvocato dott. Giovanni Suran di Montona, al segretario di finanza Tomaso Tenuti, all'agente del Lloyd a Varna Pietro Terzetta, all'armatore Diodato Tripcovich di Trieste, al podestà di Arbe Vincenzo Tudorin, al protopresbitero di Cattaro Dusan Vasiljevic, all'ispettore navale del Lloyd Giuseppe Verona in Trieste, al segretario del Governo marittimo in Trieste Nicolò Verona, al presidente della Camera di commercio di Spalato Matteo Vidovic, al capitano di porto d'Antivari Alessandro de Zambelli; - l'ordine di Elisabetta di seconda classe alle signore Maria de Hütterott nata Keyl, e Aglaia de Manussi nata Ralli, entrambe di Trieste; - il titolo di consigliere di Governo al direttore del Ginnasio dello Stato di Gorizia Federico Simzig; - il titolo di consigliere edile superiore al consigliere edile Francesco Colombicchio de Taubenhahl del Governo marittimo di Trieste; - il titolo di consigliere scolastico al direttore del Ginnasio dello Stato di Pisino Giovanni Kos, all'ispettore scolastico distrettuale dott. Michele Stenta in Trieste, al professore della Scuola tecnica di Rovereto Domenico Zatelli; - il titolo di consigliere imperiale ai medici dott. Giulio Cohn di Abbazia e dott. Albino Eder di Laurana, al commerciante Cristoforo Mazzocco di Zara, al capo dell'Ufficio stampa del Lloyd Alessandro Neumann in Trieste, al vice-direttore della Banca commerciale i. r. Gustavo Sterle in Trieste; - la croce d'oro del merito con la corona al controllore sup. postale Guido Anderlich di Trieste, all'ufficiale telegrafico Rodolfo Arming di Trieste, al revidente contabile postale Giovanni Barbalich di Zara, al geometra Oreste de Bischoff della Direzione delle Ferrovie dello Stato in Trieste, al segretario della Camera di commercio di Gorizia Antonio Bisiach, al fotografo Tomaso Burato di Zara, al controllore Umberto Chierego della Direzione di finanza di Trieste, al deputato di porto Vincenzo Damianovich a Dulcigno, al podestà di Fiumicello Leonardo Dean, al maestro di scuola popolare Carlo Erras di Trieste, al parroco di Vermo Giuseppe Grasic, al maestro e catechista Matteo Grskovic di Trieste, al commiss. di finanza dott. Oscar Held in Trieste, all'ammin. postale superiore Alberto Ismaelli di Zara, all'agente del Lloyd in Antivari Tomaso Mandic, all'amministratore del Magazzino tabacchi di Trieste Giovanni Manfrini, a Barbara Nagl in Trieste, all'ispettore doganale Gustavo Neth in Trieste, agli ispettori scolastici distrettuali Giuseppe Parentin in Capodistria e Vincenzo Parenzan in Parenzo, al commissario postale Angelo Polani in Trieste, al curato di Vermiglio Giovanni Pombeni, al bar. Ambrogio de Ralli concepista al Governo marittimo di Trieste, al dirigente della Sezione ai traffici dei Magazzini Generali di Trieste Giorgio Scabini, al commissario superiore delle guardie di finanza Martino Steppan in Trieste, al podestà di Cesiano Francesco Stolfa, all'amministratore sup. delle imposte in Gorizia Roberto Thedrez, al revidente contabile luogotenenziale Rodolfo Urizio, all'amministratore parrocchiale di Iursici Giuseppe Velikanje, all'emerito parroco di Mariano Francesco Zängerle, all'ufficiale superiore ferroviario Rodolfo Zeleny in Pola, al farmacista Adolfo Pacifico de Zonca in Laurana; - la croce d'oro del merito al dirigente di piccolo cabotaggio Costantino Calafati di Trieste, allo stalliere postale Edoardo Dollenz in Trieste, all'aggiunto di cancelleria della Direzione di finanza in Trieste Simone Enzi, al carceriere Tomaso Flegar in Rovigno, all'ufficiale delle imposte Antonio Giugovaz di Rovigno, al vice-podestà di Volosca-Abbazia Giulio Mirun, al segretario distrettuale in Gradisca Francesco Mlekus, al geometra del catasto Luigi Samitz di Trieste, al deputato di porto e s. m. in Trieste Stefano Vucetic; - la croce d'argento del merito con la corona al presidente del consorzio della Dogana e dei Magazzini Generali di Trieste Pio Blasi, al nocchiero Valentino Cosani del Capitanato di porto, al sotto-impiegato postale Francesco Gruden, all'ispettore delle guardie di p. s. Martino Lichtenegger, al sotto-impiegato postale Francesco Mallich, al nocchiero Giuseppe Marincovich, al servo del Governo marittimo Giuseppe Marizza, tutti di Trieste; al podestà di Iderco presso Caporetto Antonio Monfreda, al guardiano dei fari Bartolomeo Prodonzan in Trieste, al guardiano carcerario Martino Samec di Trieste, al servo luogotenenziale Francesco Stika di Trieste, al guardiano portuale Antonio Zarich di Orsera; - la croce d'argento del merito al servo giudiziario Giovanni Gallo in Rovigno, al nocchiero di porto Francesco Quarantotto di Pola, al guardiano di macchina del Lloyd Andrea Urli di Trieste, al servo dei Magazzini Generali in Trieste Roberto Wolf.

Per il Circolo accademico italiano di Vienna. Per protestare contro le violenze tedesche, patite dai nostri studenti a Vienna, ci pervennero a favore del Circolo accademico italiano di Vienna: Drino Laurinsich cor. 1; dal «Club dei birilli», per onorare la memoria del sig. Luigi Cumar, cor. 27; dai podisti del C. S. «Libertas» cor. 3.50.

Università del popolo. Densa di pensiero e smagliante nella forma fu la conferenza letta iersera dal prof. Moro, sul Canto XV del Paradiso, canto che all'oratore pare si debba chiamare «della nostalgia», nostalgia del bel tempo antico, quando Firenze stava dentro della cerchia antica, semplice, modesta e già grande; nostalgia tanto più dolorosa, in quanto Dante non sentì, forse, tutto lo spirito di vitalità che si agitava sotto quelle novità di forma che suscitavano in lui così violento sdegno.

★ La lezione sulla «Chimica nella vita quotidiana», che si doveva tenere stasera in via Giotto, è sospesa causa una leggera indisposizione del prof. Tedeschi.

Nomina. La Commissione centrale per la ricerca e conservazione di monumenti d'arte e storici, ha nominato a suo membro corrispondente il signor G. Pons, segretario del Museo civico di Pola.

Il Consorzio dei costruttori edili a congresso. Iersera, alle 6.30, in seconda convocazione, seguì l'annunciato congresso generale del Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori, sotto la presidenza dell'architetto sig. Zaninovich, presenti 37 consortisti, il conte Dandini per il Consiglierato di luogotenenza, l'istruttore dei Consorzi dott. Bloding, e, per gli attinenti, il loro capo sig. Venuti e due delegati. Dopochè il presidente ha deplorato il poco interessamento dei consortisti, l'ing. de Guarrini propone che, prima d'iniziare il congresso, venga elevata anche dal Consorzio dei costruttori alta la protesta per i tristi fatti di Vienna.

Il conte Dandini interrompe l'oratore, osservando che l'oggetto del quale intende parlare non tocca il Consorzio, percui egli non permetterà di proseguire.

Il presidente osserva che ignora che cosa l'ing. de Guarrini voglia proporre, percui ritiene intempestiva l'opposizione del rappresentante il Consigliere di luogotenenza, perciò prega l'oratore di voler continuare, riservandosi a più tardi la decisione su quanto dirà.

Il conte Dandini, estremamente eccitato, raccoglie le carte che ha dinanzi e fa atto di ritirarsi.

L'assemblea mormora. Pregato da alcuni colleghi, l'ing. de Guarrini si limita a dire: Che il congresso incarichi la Presidenza di esprimere la propria viva partecipazione all'ing. Fonda per la sciagura che lo ha colpito, augurando che il fratello di lui, lo studente universitario Eugenio Fonda, rimasto ferito a Vienna, e trascurato da quei medici, sia in breve restituito salvo alla patria ed alla famiglia. Accolta ed approvata l'urgenza della proposta Guarrini, questa raccoglie i voti dell'intera assemblea.

Richiamandosi all'accennata apatia dei consortisti, il presidente fa una breve relazione circa l'attività svolta della Direzione, nella quale si accenna, fra altro, all'opposizione fatta all'ordinanza edile, come voluta dalla Dieta, alla partecipazione presa per le nomine degli assessori ai Tribunali industriali e per la «eccettuazione della città di Trieste». Dopo aver commemorati i soci defunti, si dà relazione dell'attività esplicata dagli ispettori edili consorziali, si nomina una commissione per riferire circa l'assunzione di scale aeree e si passa alla discussione del nuovo statuto, che viene approvato; si delibera che ai futuri congressi intervengano quattro anzichè due delegati degli attinenti e s'approva in linea di massima l'esazione d'una tassa minima dagli operai come richiesta dalla deputazione degli attinenti.

Il bilancio consuntivo e preventivo è approvato ed è approvata pure la sistemazione dell'ufficio consorziale come proposta. Si dovrebbe passare all'elezione. Il presidente dichiara che, data l'apatia dei soci, non vuole saperne d'una rielezione. Molti cercano di dissuaderlo: ma egli persiste nel proposito. L'elezione vien rimandata e gli viene votato un caldo ringraziamento per le sue prestazioni. Intanto viene incaricata la presidenza di interessarsi presso i proprietari ed amministratori di stabili, a favore dei costruttori autorizzati.

Adunanze sociali. Il C. S. «Sempre Avanti» indice per oggi alle 8 pom. la solita adunanza settimanale nella trattoria «Al Castello di Trieste» (via S. Giovanni 9).

★ **Il Consorzio dei pistori** terrà giovedì alle 5 pom., nella sede dell'Assoc. fra negozianti, un'adunanza generale per la nomina dei delegati all'istituenda Federazione generale fra esercenti il commercio al dettaglio e le piccole industrie, e la discussione della domanda della Deputazione degli attinenti, concernente la forma dell'incasso della tassa degli attinenti.

Un concerto per gli studenti. Organizzato dal m.o Luciano Caser, si terrà fra giorni un concerto a totale vantaggio dei nostri studenti a Vienna. Coopereranno al concerto tre gentili signorine, che pure si presteranno per cortesia: le signorine Matilde Carbonetti (pianoforte), Fortunée Levy (violino) e Olimpia Craic (canto). Fra le altre composizioni, verranno eseguite una «Mattinata» del m.o Gustavo Wieselberger, e una romanza («Come sei bella») del m.o Caser.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Candido R. Gerolimich, dagli zii Anna e Federico Gerolimich cor. 25, dalla zia Caterina ved. Gerolimich cor. 25, dal cugino Candido Gerolimich fu Paolo cor. 20, dai cugini Giuseppe ed Anna Gerolimich cor. 25, dalla zia Luigia ved. Gerolimich cor. 25, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Tancovich, dall'avv. Antonio Sandrin cor. 10, a favore degli studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

— Alla Guardia medica pervennero «per corrispondere all'appello»: Ditta G. e G. Mitis cor. 20, Elena ved. Morpurgo 10, Massimiliano Baum 3, L. Nairz 10, M. Aite 5, Gregorio Mose 30, Caterina ved. Caprin 4, Giuseppe Marinitsch 5, Modugno e C. 10, Ing. Mauro e Decorti 2, Ferdinando Fürst 2, Fabbrica di ghiaccio di Barcola 10, Ferriera di Servola 50.

— Agli Amici dell'Infanzia pervennero dalla Filiale della Banca Anglo-Austriaca quale contributo a favore della Refezione scolastica, corone 50.

— Il corpo degli impiegati della filiale della Banca Union elargì cor. 50 al proprio fondo filantropico per onorare la memoria della madre del loro vice-direttore della Banca sig. Alf. Konrad.

Il cuore dei lettori. A favore della povera bambina Sporeni, per acquistarle un busto ortopedico, ci pervennero: dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 10, da Br. G. ed Al. cor. 3, dai «chi se ne frega» cor. 4.

Fortior podistico italiano. Ierlaltro si fece la VIII marcia ufficiale del Fortior podistico italiano (chil. 50), indetta dal Club sportivo «Libertas», sul tratto Trieste, Cacciatore, Bagnoli, Muggia, S. Bartolomeo, Muggia, Servola, Trieste. I partenti furono 11 e tutti superarono la prova senza nessun incidente nel tempo minimo stabilito. Ecco i nomi dei podisti: Francesco Brumatti, direttore di marcia; Antonio Beram, capo-squadra; i fortiores Oreste Segrè, Umberto Toffoli, Mario Cornet, Carlo Ghezzo, Antonio Morandi; e gli aspiranti: Amleto Costarelli, Antonio Baucer, Massimo Bearzatto e Vittorio Baucer.

Convegni sociali. Il concerto vocale organizzato domenica sera dal maestro Giuseppe Bamboschek nella sede dell'«Unione corale triestina» sortì esito bellissimo e tutti gli esecutori furono calorosamente applauditi. Si segnalarono in modo speciale le signorine Elena e Berta Canarutto ed i signori Carlo Bearzi, Luigi Sigon, Giuseppe Cramer, Alessandro Pross, Kern e Comar. Le signorine furono regalate di molti fiori e l'organizzatore s'ebbe acclamazioni calorosissime. Poi si danzò lietamente.

★ Il trattenimento dell'«Unione corale» che si doveva tenere domani mercoledì, è stato protratto a giovedì.

Suicida riconosciuto. Abbiamo raccontato la notizia di quell'uomo che sabato scorso nel pomeriggio si era tirato un colpo di rivoltella nell'orecchio destro, in prossimità della villa Veneziani a S. Andrea, e che poi, trasportato all'Ospedale, all'una di notte spirava senza aver potuto parlare.

Ieri mattina alla cappella mortuaria dell'Ospedale si presentò il bracciante Giuseppe Della Vittoria, di 44 anni, abitante in via del Veltro N. 511, il quale nel cadavere riconobbe suo fratello, Leopoldo, di 31 anni, da Cesena provincia di Forlì, bracciante anche lui. Non seppe dire il perchè del suicidio. Il cadavere, ieri nel pomeriggio, fu trasportato a S. Anna col carro comunale.

Uno scherzo di pessimo genere. Mentre il signor Gino Treves si trovava nell'abitazione della suicida di cui narriamo in altra parte del giornale, un infermiere si recò ad avvertirlo che lo si chiamava in via del Farneto N. 40, dove presso la famiglia M. c'era una signora che, colta da alienazione mentale, voleva gettarsi dalla finestra.

Il sig. Treves accorse tosto con infermieri, e salito al terzo piano fece per entrare nell'abitazione indicatagli. Bussò, e gli rispose una voce di donna la quale diceva di non poter aprirgli perchè era chiusa a chiave per di fuori.

Il signor Treves, credendo che ve l'avessero rinchiusa i suoi famigliari, prese la determinazione di forzare l'uscio, e per tema che la donna non avesse a gettarsi - come gli era stato detto - dalla finestra, fece scendere gli infermieri nel cortile della casa ed ordinò loro di tendere le tele per riceverne il corpo della signora, caso mai quella si precipitasse.

Tutta fatica e tempo sprecati in causa di un imbecille che aveva voluto così stupidamente divertirsi. Da una finestra del cortile il signor Treves, prima di aprire a forza la porta, volle interrogare la rinchiusa, e seppe che essa era tale A., giunta da poco dal Cairo e che si era fatta rinchiudere nell'abitazione per risparmiarsi la noia - essendo a letto - di alzarsi per aprire la porta ai parenti di lei che erano usciti.

Il Treves allora... levò le tende e se ne andò. E si sciolse così anche la folla che si era agglomerata sul luogo.

Arrivo da Buenos-Ayres. - Due morti durante il viaggio. Ieri mattina proveniente da Buenos-Ayres, Montevideo, Santos, Rio Janeiro, Las Palmas, Cadice e Napoli arrivò qui il piroscafo «Sofia Hohenberg», dell'A. A. comandato dal cap. M. D. Hreglich. Il «Sofia» partì da Buenos-Ayres con 480 passeggeri, dei quali i rimasti, in numero di 82, sbarcarono qui.

Durante il viaggio il giorno 8 novembre mentre il piroscafo navigava nella

COMUNICATI *)

Sig. Giovanni Cillia
Trieste

Trovai la Petrolina Americana Wielman un buonissimo rimedio per impedire la caduta dei capelli e contro la forfora.

Un buon consiglio a chi ne abbisogna.

Cav. Oscar Anselmi
Maestro concertatore e direttore d'orchestra

AVVISO DI CONCORSO.

Presso la sottoscritta si rende vacante un posto di **Agente daziario quale sagomatore** con uno stipendio annuo di corone 1200, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze saranno da prodursi a tutto 16 dicembre a. c. presso la sottoscritta, corredate dalla fede di nascita e da un certificato di condotta morale, nonchè di attestati dei servizi prestati in qualità di agente al dazio. Dopo tre mesi di prova verrà nominato definitivo.

Albona, Dicembre 1908.

Dall'Agenzia Daziaria
L'arrendatore **Dettoni.**

Cassa Distrettuale per Ammalati in Trieste

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso a due nuovi posti di medico distrettuale, da coprirsi col 1. gennaio 1909.

La nomina avviene alle condizioni della Prammatica di servizio pei medici della Cassa, con ciò però che la nomina sarà provvisoria per 3 anni, con facoltà reciproca di disdetta ad 1 mese durante il primo anno e a 3 mesi durante il secondo e il terzo anno.

Le istanze di concorso, debitamente corredate, devono essere presentate alla Cassa non più tardi del 15 dicembre a. c.

Trieste, 30 novembre 1908.

Il Presidente: **Ezio Chiussi,** m. p.

E XIV 3998/8-7.

EDITTO D'INCANTO.

Addì 5 dicembre 1908, ad ore 9 ant., avrà luogo, in seguito a richiesta del Banco Operaio di mutui prestiti, rappresentato dall'avv. dott. Giachin, qui in Trieste, presso il **«Bagno militare»**, la vendita esecutiva di 2 barche con motore a benzina denominate «Fantasia» e «Nives»; la prima lunga 12 metri e della forza di 25 HP., stimata cor. 5500, e la seconda lunga circa 7 metri, stimata cor. 1500.

La minima offerta importa la metà del prezzo di stima.

Trieste, 30 novembre 1908.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili Sezione XIV.

Il principe **Franz Lichtenstein,** il conte e la contessa **G. Csaky,** il conte e la contessa **P. Teleki,** la baronessa **Suttner** arrivarono al **Semmering** e scesero all'**Hôtel Panhans.**

FRANZ PANHANS, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

latitudine 12° 44' W. e 35° 24' P. cessò di vivere in seguito a peritonite il giovane marinaio Giovanni Ivanov di 20 anni, nativo di Poliane presso Zara. La salma, dopo le pratiche d'uso e trascorse le ore regolamentari, fu calata in mare. Un altro decesso avvenne il 17 novembre alle 3 pom. nella persona di un bambino di 22 mesi, a nome Giuseppe Schwarzlock figlio di Giuseppe e Rosa. In quel giorno e a quell'ora il piroscafo navigava nella latitudine 19° 25" N., e longitudine 20° 40' P. Il decesso avvenne per pneumonite. Anche la piccola salma fu sepolta in mare.

Incendio in una pasticceria. Dense volute di fumo, uscenti dagli interstizi dei serramenti della «Confiserie Parisienne», sita all'angolo di piazza Nuova e via S. Caterina, attrassero l'altrieri sera alle 8 e mezzo, l'attenzione di un passante il quale, certo che doveva trattarsi di un incendio, corse in un vicino caffè ad avvisare per telefono i vigili dell'appostamento principale. Al comando del tenente Bugliovaz, i vigili accorsero sul posto e, forzata la porta del negozio, constatarono che il fuoco, che aveva fatto già notevoli progressi, si era sviluppato nella piccola retrobottega formata dalle scansie che servono di mostra, le quali erano già attaccate dalle fiamme. Il fuoco non presentava un grande pericolo, tuttavia, essendochè nelle vetrine si trovavano molte bottiglie contenenti liquori a base di alcool e quindi infiammabili, i vigili si accinsero energicamente a domarlo. E vi riuscirono in meno di mezz'ora.

Il danno causato dall'incendio, la di cui causa s'ignora, non fu potuto precisare, date le merci che rimasero danneggiate. Ad occhio e croce si può calcolare però a 2000 corone circa.

Il negozio, che è coperto da assicurazione, è di proprietà dell'ing. Scheiber.

Tentato suicidio. Il calzolaio Luigi B., di 30 anni, abitante in via S. Cilino, iersera durante un assalto d'epilessia, bevette dell'acido fenico. Si chiamò il dottore della Guardia medica, e questi giudicò il caso non grave, ma per ogni buon fine voleva sottoporre il sofferente alla lavatura dello stomaco, ma il paziente non volle assoggettarvisi. Fu lasciato a casa.

Equivoco fatale. - Un uomo in pericolo d'avvelenamento. Fra i vari operai occupati al cantiere di San Marco, c'era ieri il muratore Eugenio Micheli, di 44 anni, che lavorava per conto dell'impresa di costruzioni «Union». A un certo punto, essendo molto assetato, il Micheli volle bere dell'acqua, ma fatalmente scambiò la bottiglia, prendendo invece, e mescendosi nel bicchiere, un quantitativo di acido muriatico. Gli effetti non tardarono a manifestarsi e il muratore dovette invocare soccorso. Lo si portò a Muggia e due medici gli prestarono le necessarie cure somministrandogli degli emetici; poi, con una lettiga, lo si trasportò fino al piroscafo in partenza per Trieste, e, qui giunto, lo si fece accogliere nella prima divisione del nostro Ospedale. Il caso è grave. Il Micheli abita nella nostra città, in via Rigutti 33.

La scomparsa di una balia con un bambino. - L'angoscia dei genitori. - Il ritorno. L'altra sera verso le 8, alla Direzione di polizia si presentò un signore e, qualificatosi per Giorgio Barlovatz, abitante in via dell'Istituto N. 10, secondo piano, dichiarò che la balia del suo bambino di sei mesi, uscita col medesimo verso il mezzogiorno, non si era fatta più vedere. Aggiunse di aver fatto tutte le ricerche possibili e di temere che alla donna e al bambino fosse accaduta una disgrazia durante la dimostrazione del meriggio. L'impiegato lo rassicurò: alla polizia non era pervenuta notizia di alcuna disgrazia; d'altronde si sarebbero fatte tutte le possibili ricerche per rintracciare la scomparsa. Infatti il funzionario telefonò a tutte le sezioni di p. s. ordinando attivissime ricerche, ma queste rimasero senza risultato. Figurarsi quale terribile notte passarono i coniugi Barlovatz.

Appena resa pubblica la scomparsa della balia, si sparse la voce che la donna avesse ucciso la creatura e che poi fosse fuggita. Ma, per buona sorte, la diceria non aveva alcuna base di fondamento.

Ieri mattina, mentre il signor Barlovatz si disponeva ad uscire, udì uno squillo di campanello e, recatosi ad aprire, si trovò alla presenza della donna, che si chiama Giovanna Gregorich. Prima ancora d'interrogarla, i coniugi s'impossessarono del bambino e se lo baciarono con frenesia. La donna narrò con la massima calma di aver passato la notte in casa di una sua sorella presso la quale tiene la sua bambina. Aggiunse che quest'ultima era alquanto indisposta e che, non pensando alle conseguenze, era rimasta presso di lei.

Il faticoso arresto di uno sfrattato. L'altra notte verso il tocco, una guardia che pattugliava sulla riva Carciotti, incontrò un uomo sulla cinquantina che procedeva lestamente col collare del cappotto rialzato e il cappello abbassato sugli occhi. Evidentemente, l'individuo aveva preso tali precauzioni per impedire alla guardia di vederlo in viso, ma così facendo suscitò i suoi sospetti: il funzionario lo seguì e, giunti che furono sotto un lampione della luce elettrica, lo fermò e ravvisò in lui il facchino Antonio Qualizza, di 49 anni, da Gorizia, individuo ritenuto pericoloso e perciò espulso dalla nostra città. Lo dichiarò in arresto. Il Qualizza allora esclamò fremendo:

— Lei la va in zerca de 'na publica violenza.

— Dipende da lei de no farmela trovar - rispose la guardia e poi soggiunse: Con una publica violenza no guadagnemo gnente nè mi, nè lei... La vegni e la tasi....

Il Qualizza allora si gettò a terra e si diede a dimenarsi furiosamente tentando di colpire la guardia con i pugni e con i calci. La guardia riuscì a scansare i colpi e per domare l'energumeno dovette chiedere assistenza a due colleghi.

L'ira di un dormiente svegliato. L'altra mattina verso le 4, una guardia della sezione di p. s. di via Giuseppe Parini trovò steso in via della Barriera vecchia un giovanotto sui vent'anni, vestito alla foggia dei marinai. Sulle prime la guardia ritenne che lo sconosciuto fosse stato colto da malore, ma, chinatasi su di lui, constatò ch'era semplicemente ubriaco e che dormiva profondamente. Non potendo lasciarlo sulla strada, lo scosse replicatamente invitandolo ad alzarsi. E il dormiente, infatti, si destò e si rialzò ma, ritenendo di aver da fare con chi sa quale nemico, si avventò sulla guardia e le somministrò un pugno al capo. La guardia lo arrestò e lo condusse alla polizia dove si qualificò per Giuseppe C., di 20 anni, marittimo, abitante in via dell'Istria e soggiunse che nel dare il pugno non sapeva di colpire la guardia. Ora si trova in prigione.

Uno scontro notturno. L'altra notte poco dopo il tocco, alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini si presentò un uomo sui 35 anni, che, qualificatosi per Federico Berretta, cameriere, abitante in via del Sapone N. 5, narrò il seguente fatto. Era rincasato un momento prima e, appena chiuso il portone, aveva sentito gridare: «Ciò, mus, versi». Egli allora era tornato presso il portone ed aveva chiesto:

— Chi xe?

— E chi 'l vol che sia? el verzi, pantalon.

— Lei la sta qua de casa?

— Ma sì, sì, stago qua, el verzi, ghe digo....

— Ed egli, infatti, aveva aperto ed era entrato uno sconosciuto sulla quarantina, il quale, invece di ringraziarlo per la cortesia usatagli, s'era lanciato su di lui e lo aveva colpito con due pugni.

— Mi alora - continuò il Berretta - go tirà fora la ciave da la seradura e ghe go dà un colpo e po son scampà...

— Lo ha ferito?

— No go vu tempo de informarme.

Una guardia si recò sul luogo e, infatti, presso la casa abitata dal Berretta, trovò un uomo con la faccia tutta lorda di sangue e lo invitò a seguirla. Condotto dinanzi all'ispettore egli si qualificò per Enrico Maraspin, di 40 anni, abitante nella stessa casa e smentì la narrazione fatta dal suo avversario dicendo che, appena entrato nell'atrio, ne era stato colpito con un pugno. L'ispettore prese nota delle dichiarazioni di entrambi e poi li mandò a casa.

Un capotto che cambia padrone. Il signor Amilcare Depiero, occupato presso la ditta Dragovina e abitante in via Fabio Severo, denunciò alla polizia che domenica nel pomeriggio nel «Caffè Miramar» era stato derubato del cappotto del valore di 40 corone. Ladro ignoto.

Furto durante una dimostrazione. Domenica nel pomeriggio mentre l'orefice Francesco Boscolo, abitante in via Cavana N. 7, assisteva al passaggio dell'imponente dimostrazione, fu derubato da un ignoto dell'oriuolo e della catena d'oro del valore complessivo di 90 corone. Il furto fu denunciato alla polizia.

Un contrasto che poteva avere serie conseguenze.

— Oe, oe, amigo, no stemo far scherzi: se credè de farmela a mi, gavè sbaglià strada.

— A mi me par che gavè un vermo in tel zervel....

— Go quel che me par e piasi: deme i bori de la luganiga e po' andè in malora vostra.

— Cussì se fa coi briganti...

— E con quei che no vol pagar....

Questo il dialoghetto-preludio di una vivacissima disputa svoltasi ieri notte dopo il tocco fra il venditore girovago di salsiccie Francesco Clot, di 34 anni, che s'era fermato col suo fornello in via S. Giacomo, e il carbonaio Giovanni Mosetich, di 27 anni, abitante in via delle Settefontane N. 2, il quale, acquistata una salsiccia, indugiava a pagarla. In breve la questione si fece seria ed il Clot, impugnato il coltellaccio che gli serve per tagliare il pane, minacciò di colpire l'avversario. Questo lo fece arrestare, e alla polizia un impiegato, assunti a verbale entrambi, li rimandò per i fatti loro.

L'imprudenza di una domestica. Ieri sera fu portato alla Guardia medica il bambino di 18 mesi Carlo Secchia, abitante in via delle Settefontane N. 33, per la cura di alcune ustioni alle natiche. La madre raccontò che il bambino era stato affidato alla domestica, e questa in un momento di sbadataggine aveva posto il bambino sul focolaio economico.

L'imprudenza della gallina. Andrea Sossich si recò a trascorrere il pomeriggio domenicale a Opicina, in compagnia di due amici, e, da un'osteria all'altra, fece così le undici di notte. Cantando a squarciagola, allora, s'incamminarono alla volta di Trieste. I gendarmi imposero loro di tacere. I tre tacquero subito, ma nel silenzio che ne seguì, si fece sentire l'allegro «coccodè» di una gallina, la quale allungò il collo di sotto la giacca del Sossich

Interrogato dal sergente dei gendarmi Malnersich, il Sossich non seppe giustificare la provenienza dell'imprudente gallina e fu perciò condotto al posto della gendarmeria, dove, dopo essere stato identificato e assunto a protocollo, fu messo a piede libero.

Cavalli che tirano calci. Ieri mattina lo stalliere Pietro Orlich di 21 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 9, fu colpito dal calcio di un cavallo e riportò una ferita al parietale destro.

— Anche la guardia di p. s. a cavallo, Antonio Paolovich, di 26 anni, ieri mentre approntava il cavallo fu colpito con un calcio e riportò una ferita alla gamba destra.

Entrambi ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

* Iersera verso le 9 il dottore della Guardia medica veniva chiamato in via Petronio ove trovò il carrettiere Giacomo Stochel, di 42 anni, abitante in via delle Settefontane N. 14, il quale era stato colpito dal calcio d'un cavallo e aveva riportato una ferita sopra l'occhio destro denudante l'osso. Dopo averlo medicato, lo inviò all'Ospedale.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio mentre il bracciante Francesco Jasbitz, di 26 anni, occupato all'hangar N. 14 del Punto franco, era intento al suo lavoro, gli cadde sul piede destro una cassa cagionandogli una forte contusione. Alla Guardia medica ebbe le prime cure; poi col carro-ambulanza fu trasportato all'Ospedale.

Una donna energica. Stefano Pavissevich, d'anni 27, manovale, abitante al N. 229 di Santa M. Maddalena inf., domenica sera nella casa N. 4 di via San Filippo, per futilissimo motivo, trovò alterco con la pigionale Margherita Petz, di 25 anni, dall'Ungheria. Il battibecco fu quanto mai aspro e in fine, la donna colpì l'avversario al capo con una bottiglia in modo da cagionargli una ferita. Il giovanotto si recò a farsi medicare e poi comunicò la cosa ad una guardia, la quale arrestò l'energica donnina. Ma questa si difese tanto bene che, ad interrogatorio esaurito, l'impiegato la rimandò per i fatti suoi.

In rissa. Il bracciante Ignazio F., di 32 anni, abitante in via del Farneto, iersera si presentò alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni al naso e alla mano destra. Raccontò di essere stato colpito con pugni da un giovane per questioni insorte fra loro.

Per mano altrui. L'altra sera veniva accompagnato all'Ospedale il minatore Giovanni Supancich, di 43 anni, abitante a Zaule, il quale era stato colpito con alcune coltellate ed aveva riportato una ferita di punta e taglio alla scapola sinistra ed una ferita di punta e taglio alla coscia. Venne accolto nella decima divisione.

Con una vetrata. L'altra sera si presentò alla Stazione centrale di soccorso Giulia Chegel, di 24 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 31, per la cura di una ferita di taglio con recisione a un tendine della mano sinistra, prodotta in seguito allo spezzarsi d'una vetrata. Ebbe le cure del caso.

Caduto dalle scale. Il riscuotitore Giusto Ukmer, di 50 anni, abitante in androna dei Falchi N. 4, iersera cadendo dalle scale mentre rincasava riportò una frattura alla tibia destra. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie e poi con una lettiga lo fece accompagnare all'Ospedale.

Cadute. Guglielmo Saxida, di 15 anni, meccanico, abitante in via Tiziano Vecellio, ieri, cadendo, riportò una contusione alla gamba sinistra; Alice Gatti, di 5 anni, abitante in via del Rivo N. 36, cadendo riportò una contusione al naso.

Entrambi furono medicati alla Stazione centrale di soccorso.

Malore improvviso. Iersera il carbonaio Giovanni Afaich, di 46 anni, mentre si trovava in via Giosuè Carducci N. 40, nello stallaggio dove si reca di solito a dormire, fu colto da malore improvviso. Si chiamò un dottore della Guardia medica, il quale lo inviò all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Bonazza, di 54 anni, carpentiere, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 17, per una ferita all'indice sinistro; Giuseppe Spangher, di 21 anni, meccanico, abitante in via dell'Olmo N. 1, per una ferita all'indice sinistro; Antonio Abramich, di 19 anni, panettiere, abitante in via del Belvedere N. 33, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Protestante.* Il matrimonio tra cattolici contratto in Austria è indissolubile. Il passaggio, dopo il matrimonio, ad altra confessione religiosa per la quale sia ammesso il divorzio, non serve ad ottenere il divorzio stesso essendo normativa la religione dei coniugi al momento della conclusione del matrimonio. — *Povero travetto.* Come impiegato Ella aveva diritto a un termine di disdetta di 6 settimane avanti l'espiro del trimestre solare. Essendo impiegato a Laurana Ella deve rivolgersi, per far valere il suo diritto, al Giudizio distrettuale di Volosca. La Cassa distrettuale di Volosca dipende da quel Capitanato distrettuale. — *Liquorista.* La legge sull'aumento della tassa sugli spiriti non è stata ancora sanzionata. — *Contrastone.* Ella si meraviglia che l'acqua del mare rimanga sempre salata nonostante le pioggie ed i fiumi. E' l'evaporazione, specialmente fortissima nelle regioni tropicali, che s'incarica di ristabilire l'equilibrio cosicchè la salsedine media degli Oceani è costante. — *Marino.* L'Adriatico è lungo 900 chilometri, largo in media 200 e copre un'area di circa 131 mila chilometri quadrati; la sua profondità massima è di 1590 metri. Il canale d'Otranto è largo 80 chilom. La città di Adria si trova ormai a 30 chilometri dentro terra. I pescatori chioggiotti sono in numero di più di diecimila. — *Artista.* Enrico Caruso e Alessandro Bonci cantano al «Metropolitan House» di Nuova York. — *Terza Italia.* Il baritono Stracciari non ha mai cantato il «Trovatore» a Trieste. Per la sua serata, l'anno scorso, cantò soltanto l'aria: «Il balen ecc.» — *Mare Adriatico.* Il Legat è al Teatro Zizinia di Alessandria d'Egitto. — *Napolitano.* Il tenore Massa ha cantato a Bassano la «Bohème» ed il «Faust». Lo sappiamo in trattative con parecchi teatri, ma non ci consta con quali concluderà. — *Grazie.* Ci sono parecchi cantanti tisici: ma durano fin che durano. — *Curioso.* Domanda troppo puerile. — *Dionisia.* Il tenore Gaudenzi è scritturato per la Scala di Milano ed il baritono Stracciari pure. — *Augusta.* Se ha buona voce si rivolga agli istituti musicali della città. — *Roma.* Il basso Ricceri è celibe; canterà prossimamente a Palermo. — *Dialettale.* La compagnia di Emilio Zago si trova ora a Bologna. — *Cabola e Zaia.* Ha ragione «Cabola». «Più, più, più» in quella commedia vuol dire «Mai più». — *Costante lettore, Vienna.* Ermete Novelli si trova ora a Pola. — *Filologo.* Per una profonda conoscenza filologica della lingua italiana è indispensabile conoscere il latino. — *Fifi.* Si dice tanto medioevale che medievale. —*Viaggiatore.* Se Ella vuole una guida di Roma che contenga anche cenni storici sui monumenti, Le potrebbe bastare la Guida Treves; se invece vuole una vera e propria storia dei monumenti di Roma prenda l'opera del Mommsen. — *Patarocchi.* Al dialettare «sopa de pan» corrisponde perfettamente l'italiano: zuppa in brodo, zuppa nel vino e simili. — *Pallido fiore.* Soltanto un medico potrà indicarle una cura per ingrassare conveniente al Suo organismo. — *Economo.* Se conoscessimo un metodo per far diventare larga una maglia di lana molto stretta? Magari! se si conoscesse quel sistema, si potrebbe, a parte la questione del consumo, adoperare a 50 anni le stesse maglie che si adoperavano a 3 mesi. — *Assiduo.* L'ultimo articolo di Savorgnan di Brazzà comparve nel «Piccolo» del 22 mese scorso. — *Università italiana.* Nel nostro Salone d'informazioni si trova la Guida di Trieste a disposizione del pubblico. — *Matricolato.* Il pir. «Praz-zatus» è atteso qui fra quattro o cinque giorni al massimo. — *Ansietà.* Il petrolio reso inodoro serve benissimo per lavarsi la testa ed anzi fortifica il bulbo del capello. La ricetta comparve nel «Piccolo» del 19 novembre. — *Una triestina.* La tintura ad olio sulle stoffe si toglie con l'essenza di trementina. — *Ignorante.* Il pane a filoncini stretti con poca mollica è il migliore per far crostini al burro. — *Costante lettrice.* Faccia una miscella di farina di grano e d'acqua; la faccia bollire e se ne serva per attaccare la carta al suo parastufa.

Notizie meteorolgiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.4, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 773.6. Oggi: alta marea 5.36 ant. e 4.08 pom. - Bassa marea 11.45 ant. e 11.07 pom.

Ogni giorno una. Nel giardino zoologico.

Il nonno: Guglielmino, non aver paura; è l'ora del pasto per la tigre; è per questo che salta e urla come vedi.

Guglielmino (tranquillamente): Oh non ho paura, nonno. Papà fa lo stesso quando il pranzo non è pronto.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Questa sera la compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis incomincia il corso delle sue rappresentazioni organizzate per cura della Società del Teatro popolare, con «Lucifero», dramma in quattro atti di E. A. Butti, che a Trieste fu rappresentato e replicato soltanto in una stagione, cioè al Teatro Verdi, dalla compagnia Talli-Grammatica-Calabresi, nel novembre 1901. E' questa, dunque, la prima ripresa del tanto discusso lavoro, che troverà certamente un pubblico intenso ad ascoltarlo con vivo interesse quasi come dinanzi a una nuova opera d'arte.

Fenice. Ieri, con discreto concorso di pubblico, si diede l'ultima di «Tre desideri».

Questa sera si rappresenta «Il marchese del Grillo».

In preparazione la serata d'onore della signorina Roma Criscuolo.

Il concerto di Cesare Thomson. Il nome dell'illustre concertista belga chiamò il pubblico dei gran concerti: la sala della Filarmonica ne era affollata. Cesare Thomson è sempre l'immenso violinista che molti devono ricordare d'aver udito nella città nostra alcuni anni addietro; egli è forte tempra d'artista altamente individuale, che trasfonde l'impronta propria ai più variati generi di musica. L'interpretazione sua è fine ed aristocratica quanto mai, sobria nell'agilità, soave e dolce nel cantabile. La frase scaturisce dal magico archetto, meravigliosamente sicuro, limpida come acqua di fonte, e la tecnica impareggiabile non è vuoto acrobatismo, ma essa pure parla al sentimento.

Nel brano del Tartini meravigliò per l'arcata elastica e ferma, mentre al finale impressionarono i passi d'agilità a note doppie, di difficoltà tale che forse pochi possono affrontare. Abbellì l'ampolloso concerto di Tschaikowsky con la brillantissima tecnica, e disse con profondo sentimento e squisito fraseggio l'«adagio» alla sordina. La romanza del Sinding commosse l'uditorio e piacquero moltissimo le «Danze slave» di Dvorak, la «Mazurca» di Chopin-Thomson, dai ritmi caratteristicamente decisi, e la «Rapsodia zingaresca», scritta dal concertista stesso. Per corrispondere agli insistenti battimani, donò una «Danza slava» di Dvorak-Thomson.

Applauditissimo fu il prof. Adolfo Skolek, eccellente pianista, che eseguì correttamente un «Capriccio» del Paderewsky, le «Danses allemandes» di Beethoven, con perfetto colorito e carattere, la «Serenata» di Schubert-Liszt, e uno «Studio da concerto» del Poldini.

Il violinista fu accompagnato al pianoforte dal prof. Antonio Illersberg, che dimostrò buone qualità di pianista, più che d'accompagnatore.

L'ultimo concerto beethoviano del Quartetto triestino. Venerdì prossimo, alle 8.15 pom., nella sala della Filarmonico-drammatica, il Quartetto triestino darà il suo VI ed ultimo concerto beethoveniano. Saranno eseguiti:

Quartetto in *La magg., op. 18, N. 5 (1799).* Allegro. - Minuetto. - Andante cantabile con variazioni. - Allegro.

Quartetto in *Mi bem. magg., op. 127 (1824-1825).* Maestoso. Allegro. - Adagio ma non troppo e molto cantabile. - Scherzando vivace. - Finale.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 8. - *Lucifero*, in 4 atti di E. A. Butti.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *Il Marchese del Grillo*, in 3 atti del m.o Giovanni Marchetti.

MARINA E NAVIGAZIONE

Per il salvataggio dell'„Epiro"

Un altro tentativo andato a male

Il nostro corrispondente da Lussinpiccolo ci telegrafa in data 30: Ieri, a Sansego, è stato fatto un altro tentativo per disincagliare l'«Epiro». Ma anche questo non è riuscito. Fu messo a posto il grossissimo cavo d'acciaio portato dal «Seraievo» e, poi, quando giunse l'altra marea, il «Seraievo», il «Belrorie» e il «Jupiter», di conserva, fecero sforzo comune per tirare a sè l'«Epiro». L'«Epiro», però, non si mosse.

Ciò visto, è stato deciso che tutte le merci sbarcate dall'«Epiro» siano portate a Trieste. Nel frattempo verrà costruito sotto la chiglia dell'«Epiro» uno scalo con i rispettivi «vasi», come se si dovesse vararlo. E' l'ultimo tentatico che si farà e che non potrà non riuscire.

Un varo a Monfalcone

Dal Cantiere navale triestino di Monfalcone sarà varato ancora entro la corrente settimana il primo dei piroscafi che colà si costruiscono per conto della Società «Dalmatia», che è pure il primo prodotto del nuovo Cantiere. A questo piroscafo, che avrà 750 tonnellate di portata, la velocità oraria di 14 miglia ed alloggiamenti per circa 150 passeggeri, è stato dato il nome di «Trieste».

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi a.-u. «Sofia Hohenberg» da Buenos-Ayres, scali e Napoli con 82 pass.; «Lodovica» da Savannah, Barcellona e Genova; «Kassa da Valenza e Bari con 10 pass.; «Maria Immaculata» da North Shields.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; «Leda» per Spizza; «Gisella» per Calcutta.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Dubac» arrivò il 25 a Methil; «Dardania» il 25 a Cardiff; «Balaton» il 27 a Rio Janeiro; «Aristea» arrivò ieri a Novorossisk; «Arimatea» da Newcastle passò Tarifa il 25 diretto a Trieste; «Istok» da Penarth passò Capo Spartel il 26 diretto a Trieste; «Baltico» partì il 25 da Cardiff per Pola; «Arc. Stefano» passò

il 29 Algeri diretto a Cardiff; «Quarnero» arrivò il 28 a Pola; «Princ. Cristiana» passò il 29 Capo D'Armi diretto a Trieste.

Lloydiani. «Thalia» arrivò ieri mattina a Genova; «Carniolia» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste; «Praga» proseguì il 28 da Aden per Bombay; «Babsburg» partì il 28 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Le elezioni per il completamento della Camera di commercio

Rovigno, 30. Oggi seguì lo scrutinio della votazione avvenuta giovedì 26 corr. per le elezioni di completamento della Camera di commercio e d'industria dell'Istria. Risultarono eletti:

per la sezione commerciale categoria a) i signori: Giorgio Benussi, di Pola, con 36 voti, e Leandro Camus, di Pisino, con 38 voti su 40 schede deposte;

per la sezione commerciale categoria b) i signori: Andrea Rocco, di Rovigno, con voti 261, e Giuseppe Rocco, di Rovigno, con voti 260 su 272 schede deposte;

per la sezione commerciale categoria c) il signor Egidio Rocco, di Parenzo, con 137 voti su 142 schede deposte;

per la sezione industriale categoria a) i signori Giorgio Vianelli, di Rovigno, con voti 46, e Umberto de Calò, di Rovigno, con voti 45, su 49 schede deposte;

per la sezione industriale categoria b) i signori Giovanni Benussi, di Rovigno, con voti 432, e Marco U. Martinolich, di Lussinpiccolo, con voti 433 su 448 schede deposte.

Tutti gli eletti furono proposti dal Comitato nazionale provinciale.

Il debutto della polizia di Stato a Pola

Nozze di sangue

Pola, 30. Per stasera è annunciato l'arrivo delle nuove guardie di polizia, che giungeranno col «Sebenico», della Marina da guerra, da Trieste. Secondo quanto è stabilito, le nuove guardie devono entrare in servizio oggi a mezzanotte, ma nessuno può capacitarsi come funzionari e impiegati potranno esercitare la polizia in una città che finora non hanno conosciuto che di nome, montando in servizio un paio d'ore dopo esservi giunti! Il bello si è che finora non fu fatta alcuna pubblicazione ufficiale sull'introduzione di questa polizia, nè fu ufficialmente pubblicato lo scioglimento dell'esistente commissariato.

* Il giorno 25 corr., a Carcase, si celebravano le nozze di certo Antonio Sgrablich, e verso le 9 del mattino si formò, come d'uso, un lieto corteo nuziale, che si recò a prendere la sposa a Villa Sgrabli. Come vuole l'inveterato uso, strada facendo si scaricavano le armi da fuoco, e disgrazia volle che una di queste fosse carica a palla. Il proiettile andò a colpire alla schiena una delle invitate, la villica Fosca Sgrablich-Bodulich, di 30 anni, da Villa Sgrabli in quel di Pisino. La Fosca cadde a terra in un lago di sangue. Fu subito trasportata a Gimino, dove il medico dott. Zigon le prestò qualche cura. Oggi la villica fu inviata al nostro Ospedale provinciale per l'estrazione del proiettile. Per quante ricerche sieno state fatte dalla gendarmeria del luogo, non fu possibile arrestare colui che esplose la fucilata.

Al Consiglio di Pirano

Pirano, 30. La Rappresentanza, presieduta dal podestà avv. Almerigo Ventrella, si raccolse a seduta.

Il podestà sollecitò i cittadini intenzionati di applicare la luce elettrica per l'illuminazione privata a voler notificarsi al Municipio, perchè, da quanto è già stabilito con la ditta assuntrice la filovia elettrica per Portorose, l'impianto elettrico sarà un fatto compiuto già nel prossimo maggio.

Comunicò poi che per intervento del Municipio la Società «Istria-Trieste» già dal 1. novembre concesse facilitazioni tariffarie per la nostra piazza.

Accennò essere state per iniziativa della Deputazione comunale fatte pratiche acciocchè la clemenza sovrana annullasse le molte ammende inflitte ai nostri renaioli, multe che dovrebbero ammontare, se pagate, ad oltre 3000 corone. Pare che la domanda verrà accolta.

S'intrattenne poi sulla questione della mancanza d'acqua nel presente periodo di siccità e giustificò l'operato della Deputazione, respingendo qualsiasi appunto che si avesse voluto farle. Ammise che per mutate circostanze è necessario di studiare un provvedimento d'acqua che abbracci Pirano e Portorose e che la Deputazione comunale, seriamente compresa del problema, ha già incamminato degli studi con alcuni competenti. Tale barone Schwarz, capo di una ditta costruttrice di acquedotti, sta studiando due progetti, che, se attuati, senza nessuna spesa del Comune, porterebbero la questione del rifornimento d'acqua per la nostra città ad un gran passo avanti.

Dopo ciò si trattò sull'ordine del giorno, stabilendo di passare i conti consuntivi pro 1907 al Comitato di finanza per esame e riferta.

Venne accolta la proposta della Deputazione (relatore il dott. Depangher) di assumere l'esazione delle tasse sul mercato del pesce, creando all'uopo un posto adatto per una nuova guardia.

Dopo di avere rimesso al Comitato di finanza una domanda per sussidio, per ristauri ad una piccola chiesa di città e dati alcuni pareri sopra istanze presentate per l'apertura di nuovi esercizi, si passò in seduta segreta alle propste da presentarsi per la nomina di un maestro superiore di prima categoria, di una maestra definitiva di terza categoria e di un maestro di religione, alle quali la Rappresentanza rispose, alla prima proponendo il maestro Delceggio, alla seconda proponendo la signora Caterina Apollonio, ed alla terza non proponendo alcuno, non essendovi concorrenti. La Rappresentanza poi, animata da criteri speciali, che si informano al bene delle nostre scuole popolari, visto il lungo servizio prestato in queste dal maestro Carlo Gnot, lo propone ad personam a maestro di seconda categoria.

UNA PUERPERA LASCIATA MORIRE

Rovigno, 30. Sotto la presidenza del presidente del Tribunale cons. Covaz ebbe luogo il dibattimento contro Antonio Miculich-Gherbavaz, agricoltore, di 39 anni, e Domenica ved. di Giuseppe Sabljan-Covaz, domestica, di 74 anni, ambidue da Ceppich, accusati del delitto contro la sicurezza della vita per questo fatto: Il giorno 2 agosto la moglie del Miculich si sentì prossima al parto. Il marito, non trovandosi nel villaggio una levatrice, mandò a chiamare la Sabljan, solitamente chiamata per assistere le partorienti. I dolori della puerpera si protrassero durante due giorni, senza che nè al marito, nè all'assistente al parto, venisse in testa di mandar a chiamare un medico, che in due ore sarebbe potuto venire. Lo mandarono a chiamare appena alle 2.30 pom. del 4 agosto; ma alle 4 la puerpera era morta. I due accusati si giustificarono asserendo che non conoscevano la gravità dello stato della partoriente. La Corte assolse l'Antonio Miculich, e condannò la ved. Sabljan, in vista di numerose mitiganti, a tre giorni di arresto rigoroso.

Nuovo sodalizio a Gorizia

Gorizia, 30. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Circolo di coltura» a Gorizia.

Le dimissioni del conte Valentinis

Monfalcone, 30. Stamane alle 11 la nuova Rappresentanza cittadina si radunò nella sala comunale per eleggere la deputazione. Sala e galleria sono affollatissime. Presiede il consigliere anziano on. avv. Ant. Toribolo, il quale, dopo avere data lettura delle norme di elezione, interpella il Consiglio se la nomina del podestà abbia da seguire a scrutinio segreto od a voce. Il Consiglio, dopo prove e riprove, si pronuncia per la votazione segreta. Raccolte le schede, il conte Engenio Valentinis riporta 19 voti sopra 22 votanti, perciò il presidente lo proclama eletto a podestà.

Il conte Valentinis, con accincie parole, ringrazia il Consiglio per l'onore fattogli e per la fiducia in lui riposta, chiamandolo nuovamente a coprire la suprema carica cittadina; dice che nell'intera sua vita mai ha ambito cariche od onori, e che se per trent'anni sedette nel patrio Consiglio, fu perchè vide che tale era il suo dovere, impostogli dalla libera volontà dei cittadini, i quali lo chiamarono a dedicare la sua opera a vantaggio di Monfalcone. Senonchè questa volta non fu voce di popolo a dargli il mandato di consigliere; per cui, non potendosi egli considerare chiamato a far parte della cittadina Rappresentanza da volere di popolo al quale ha sempre doverosamente ubbidito, crede di dover rassegnare le dimissioni da consigliere comunale e di conseguenza anche da podestà.

Il numeroso pubblico accoglie tali dimissioni con una prolungata, unanime e vivissima acclamazione al conte Valentinis. Quindi il conte Valentinis esce dalla sala, seguito da alcuni consiglieri. Siccome la dimostrazione e gli evviva continuavano e visto anche che il Consiglio non era più in numero legale, fu sospesa la seduta. Altri consiglieri si recarono più tardi al Municipio per rassegnare a protocollo le dimissioni. Diciassette sono i dimissionari, perciò il Consiglio - che si compone di 24 rappresentanti - si può già considerare sciolto.

SCIARADA.

Dell'alfabeto lettera il *primiero*.
Parte del corpo l'*altro*, o mio lettore,
Gioia dal male
Soltanto ha il mio *finale*.
Della brava massaia è il mio *totale*
Gentile orgoglio e amore.

Spiegazione del giuoco precedente:
PANNA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 612.—, Staatsbahn 659.—, Alpine 608.—, Lotti turchi 165.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 193.40 (193.50) Disconto 178.— (177.75).

Parigi apertura dell'Italiana 103.83 poi sino 103.85. Chiusa francese 96.90 (96.70), Italiana 103.65 (103.80), Spagnuola 96.15 (96.05), Banche Ottomane 698.— (699.—) Rio Tinto 1878 (1872), Lotti turchi 170.50 (169.—).

VIENNA 30 (Dopo Borsa). Credit 612.50, Credit Ungh. 710, Bankverein 492, Länderbank 412, Staatsbhan 658.50, Lombarde 102, Alpine 610, Rima 500, Lotti Turchi 165, Russo 1906 96.50.

Listino. Napol. 19.09 a 19.13, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.02, Londra 239.46 a 240.15, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.35, Rend. austr. carta 94.40 a 94.70, Rendita austriaca in corone 94.40 a 94.70, Rendita ungherese in Corone da 90.15 a 90.40, Credit 610.— a 612.—, Italiana 102.10 a 102.90, Staatsbahn 65..— a 660.—, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 165.— a 167.—.

Parigi 30, Chiusa. Rendita francese 3% 96.90, Rendita ital. 3¾% 103.85, Rend. Spagnuola esterna 96.15, Azioni Banca ottomana 696.—

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. 719.—, Lombarde 108.—. Rendita Turca unif. 91.—, Cambio Londra 251.10, Rendita austr. in oro 97.—, Rend. ungh. in oro 4% 93.95, Länderbank 448.—, Lotti turchi 170.50, Banca di Parigi 1510, Meridionali ital. 675.—, Azioni Rio Tinto 1878.

Londra 30, (Cambi Chiusa). Consolid. 84⅛, Lombardi 4¼, Argento 22 5/16, Rendita Spagnuola 94¾, Italiana 103¼, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 2⅞.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 193.70, Ferrate dello Stato 142.10, Lombarde 18.70.

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa). Santos good average per dicembre 29.—, per marzo. 28.75, per maggio 28.50, per settembre 28.50.

Havre 30. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.50, marzo 38.—.

Nuova York 30. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 30. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 61. Vendite 2000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 4 93/100, Novembre-Dicembre 4 78/100, Dicembre-Gennaio 4 76/100, Gennaio-Febbraio 4 76/100, Febbraio-Marzo 4 76/100, marzo-aprile 4 76/100, Aprile-Maggio 4 77/100, Maggio-Giugno 4 77/100, Giugno-Luglio 4 78/100, Luglio-Agosto 4 76/100.

Metalli. *Londra* 30. Stagno (Straits) Apert.: 135⅛, Chiusa 137—. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 63⅞, per 3 mesi 64 13/16.

Petrolio. *Anversa* 30. Loco 22.—. Stacco

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 79.75, per dicem. 79.—, gennaio-aprile 74.—, maggio-agosto 66.50. calmo

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 17.25, per dicem. 17.15, per gennaio-aprile 17.25, marzo-giugno 17.40. calma

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 22.50, per dicembre 22.76, per gennaio-aprile 23.35, per marzo-giugno 23.80. calmo

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.60, per dicem. 29.81, per gennaio-aprile 30.35, per marzo-giugno 30.75. calma

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 36.50, per dicembre 36.50, gennaio-aprile 37.25, maggio-agosto 38.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75. calmo, bianco per mese corr. 29⅝, per giugno 29.75. gennaio-aprile 30.25, per marzo-giugno 30.75. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

Amburgo 30. (Chiusa) Per novembre 20.50, per dicembre 20.45, per gennaio 20.60, per febbraio 20.75, per marzo 20.90, per aprile 21.—. staz.a

Londra 30. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/16. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Luigi Alvian

d'anni 58, spirò nel bacio del Signore oggi alle 2.30 pom. dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte e il figlio danno parte della purtroppo irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì 2 Dicembre alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 32 di via Chiozza.

TRIESTE, 30 Novembre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Nuova Impresa pompe funebri via Vincenzo Bellini 13.

†

VITTORIO ECKHARDT

dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione rese l'anima a Dio ieri nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, a nome anche degli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 2 Dicembre alle ore 3 pom. dalla casa N. 2 di Campo S. Giacomo.

TRIESTE, lì 1. Dicembre 1908.

FAMIGLIE
ECKHARDT, MORELLI, MAROLDO, CAROPRESI, CURRIE, BROWNE, CASTRES e BRITZ.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

BORTOLO BISIACK

Capo calderaio

d'anni 60, dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina.

La desolata famiglia partecipa si grave sciagura ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 2 Dicembre alle ore 10 ant. dalla casa N. 829 di Chiadino.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

GIOVANNI LIPPITSCH

MACCHINISTA

d'anni 66, dopo lunghe sofferenze spirava ieri sera alle ore 7, munito dei conforti religiosi.

La desolata moglie, il figlio LUCA, le figlie ANNA, GIULIA, GISELLA, MARIA, ed i generi PASQUALE SIROTICH, LUIGI VINCINA e MAURIZIO ZGONIK addoloratissimi partecipano agli amici e conoscenti l'inesorabile sciagura.

ALBONA, 30 Novembre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Pietro Zoppolato

MACELLAIO

d'anni 51, dopo breve malattia munito dei conforti religiosi spirò oggi alle ore 3 pom.

I dolenti sottoscritti partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani Martedì 1. Dicembre alle ore 4 pom.

BUIE, 30 Novembre 1908.

Maria nata Lapegna consorte — **Pietro, Maria, Carmen figli**

Pietro Zoppolato, padre - Maria n. Picciola, madre - Nicefore Zoppolato, fratello - Nicoletta mar. Tutti, Giovanna mar. Gelicich, Lucia mar. Bibalo, sorelle - Antonio Tutti, Andrea Gelicich, Michele Bibalo, cognati - Giulietta Zoppolato nata Cimadori, cognata - Caterina ved. Lapegna, suocera - Silvio Lapegna, cognato - Rosa, Luigia, Aurelia, cognate.
unitamente agli zii, zie e nipoti.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA per lattante cercasi. Maria Stefanich, Guardiella 129. 10170 A

CUOCA finissima offresi stabile o giornata. Offerte «Margherita» Piccolo. 10219 A

RAGAZZA tedesca offresi prestaservizi per tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 1479 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi prontamente. Via Piccolomini N. 15, porta 9, p. III. 10224 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi via Media N. 27, I piano. 10136 B

DOMESTICA pulitissima cercasi per piccola distinta famiglia. Via Belvedere 32, terzo. 1460 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Gatteri 3 B II. 10232 B

DOMESTICA 13-15 anni cercasi. Via Fornace 6, porta 19. 1459 B

DONNA di servizio cercasi con buone informazioni, 3 ore mattina e 2 ore dopopranzo, 20 corone mensili. Via S. Francesco d'Assisi 30, II, porta 8. 10127 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. S. Anastasio 6; presentarsi mattina. 10137 B

DOMESTICA giovane cercasi. Buone referenze. Rivolgersi Corso 14, III, destra. 1432 B

DOMESTICA possibilmente friulana cercasi prontamente. Ottimi attestati. S. Giovanni 5, III. 10238 B

DOMESTICA capace con buoni attestati che conosca tedesco trova prontamente servizio. Stadion 4, II, sin. 10161 B

DONNA prestaservizi cercasi due volte al giorno. Bachi 12, secondo. 10166 B

DOMESTICA per famiglia di 3 persone cercasi prontamente; desiderabile conoscenza lingua tedesca. Piazza Poste 3, III. 1471 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia, buona paga. Via Boschetto 2, secondo. 1493 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, preferibilmente con conoscenza lingua tedesca, cercasi. Via Chiozza 9, secondo. 1527 B

DOMESTICA brava sappia cucinare cercasi; presentarsi la mattina. Via Giosuè Carducci 10, p. III, destra. 10148 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene cercasi. Machiavelli 34, I. 1550 B

GIOVANE ragazza servizio stabile cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1557 B

DOMESTICA onesta cercasi prontamente. Cecilia 15, III, destra. 1554 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno o domestica cercasi. Ruggero Manna N. 9, secondo sinistra. 1457 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 72, primo, destra. 10139 B

PRESTASERVIZI due ore mattina e due dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1496 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi quattro ore, presentarsi dalle 10 alla 1. Indirizzo Piccolo. 1507 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 2 dopopranzo cercasi. Acque 5, II. 1483 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per 5 ore al giorno. Bachi 6, II. 10216 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la giornata, preferita ragazzetta. Corti 1, secondo, destra. 10182 B

PRESTASERVIZI solo dopopranzo cercasi prontamente. S. Francesco d'Assisi 15, secondo. 10151 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per il dopopranzo. Massimiliana 18, IV, destra. 10152 B

RAGAZZA istruita per bambine, mattina, aiuto lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 1490 B

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno cercasi. Settefontane 23, II. 10211 B

RAGAZZA pulire appartamento cercasi dalle 8 alle 12 ant., escluse le feste, cor. 14 mensili; presentarsi dalle 10 alle 12 ant. Via Giulia N. 90, Burgstaller, primo piano. 1444 B

RAGAZZA per bambino e per servizi cercasi. Acquedotto 91, I. 10262 B

SERVA brava per tutti lavori cercasi. Belvedere 35, III, p. 10. 10200 B

SERVETTA cercasi. Via Antonio Caccia N. 11. 10132 B

SERVA brava cucinare cercano coniugi soli. Via Parini 12, II, porta 12. 10147 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BRAVISSIMO muratore molto ingegnoso, si raccomanda ai proprietari di case per qualunque lavoro: ristauro o riparazione. Specialista sparherds, focolai, camini difettosi; mette a posto sparherds e stufe, regola il tiraggio; costruisce sparherds nuovi di pietra cotta, massima garanzia. Lavoro sul coperto garantisce; dipinge stanze a pari di qualunque pittore. Recapito, corrispondenze Bosco 3, I, Marino Gergin. 1518 C

CAMERIERE italiano offresi per casa signorile. Offerte «Italiano» al Piccolo. 10128 C

DATTILOGRAFA perfetta cerca posto, preferito studio avvocato. Indirizzo Piccolo. 1482 C

DUE giovanotti parlano italiano, tedesco per lavoro di notte o mezza giornata qualsiasi lavoro offronsi. Offerte sub «Diligenza» Piccolo. 1505 C

GIOVANE cerca ditta per tenere alcune ore giorno corrispondenza francese, inglese, italiana, parla lingue orientali. Offerte Piccolo «3325». 10203 C

GIOVANE impiegato, perfetto lingue italiana, tedesca, abbastanza francese, corrispondente, stenografo, dattilografo con pratica pure assicurazioni (ramo vita) offresi, pronta entrata. Offerte «Labor» Piccolo. 1456 C

GIOVANOTTO ventiquattrenne esperto commercio offresi piazzista presso seria ditta. Offerte al Piccolo sub «Elevatore». 1530 C

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi modicissimi. Via del Bosco 12, porta 9. 10195 C

PROPRIETARIO, amministratore abilissimo assumerebbe amministrazione stabili. Scrivere Piccolo «Onesta gestione». 1536 C

PERSONA pratica commercio dovendo in breve stabilirsi Milano assumerebbe rappresentanze ed incarichi. Offerte sub «Milano 45» posta restante Stadion. 10192 C

RAGAZZA tedesca cerca posto quale cameriera presso bambini grandicelli. Via Campo Marzio N. 14, p. I. 10213 C

RAGAZZA di buona famiglia, capace cucinare e fare lavori casa offresi giornata, stabile, piccola famiglia o per due signori. Offerte «Onesta» Piccolo. 10141 C

SIGNORA buona famiglia, capace massaia con buone referenze cerca posto presso distinta famiglia, vedovo pochi figli, signore solo. Offerte Piccolo «Signora». 10134 C

SIGNORINA prenderebbe in consegna un negozio, pistoria, pasticceria oppure come venditrice. Scrivere «Venditrice» Piccolo. 1555 C

SIGNORINA tedesca con cognizione dei genere confezioni da signora cerca posto eventualmente anche come cassiera. Offerte sub «A. R.» al Piccolo. 10246 C

SIGNORINA distinta accompagnerebbe signora, signorina passeggio. Offresi quale lettrice e compagnia. Offerte Piccolo «R. P.». 1430 C

SARTA bravissima cerca lavoro in casa mancanza conoscenza, assume anche lavoro in point-lace, esatta. Indirizzo al Piccolo. 1447 C

SIGNORINA fiorentina offresi per bambini o compagnia signora anche ammalata, brava ricamo, lavori. Indirizzo sub «Fiorentina» Piccolo. 10223 C

VIAGGIATORE trentenne, bella presenza, conosce italiano, francese, inglese, pratico piazze Estremo oriente con importanti relazioni commerciali desidera occuparsi ditta esportatrice Austria. Offerte «Tegami» posta restante Trieste, verso scontrino. 10131 C

VENTENNE istriano con perfetta conoscenza tedesco, contabilità cerca impiego. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 1462 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO quinta o quarta reale cercasi per primario ufficio. Indirizzo al Piccolo. 1539 D

CALZOLAIO capace cercasi, parli tedesco, per venditore e riparature primario deposito calzature. Indirizzo al Piccolo. 1563 D

CUCITRICI per gonne, tailleur, cercansi. Mosè, piazza S. Giovanni 6, mezzanino. 10244 D

DONNA vecchia cercasi per una bambina, presentarsi dalle 2-4 pom. Matelik, via S. Zaccaria N. 3, II piano. 10165 D

DONNA che tenga con sè e allatti bambino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1532 D

DONNA sana, robusta, pratica nei lavori di birra cercasi prontamente. Hacker, via S. Lazzaro 19. 1512 D

DONNA per rattoppare e ridurre cercasi. Indirizzo Piccolo. 1488 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi prontamente. Carducci 24. 10243 D

GARZONE stiratrici, portatrice cercansi. Acque 22, Pagan. 1553 D

IMPIEGATO cercasi con conoscenza della lingua italiana e serbo-croata. Offerte al Piccolo sub «Urgente». 10241 D

LAVORANTI bravi calzolai cercansi per lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 1513 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarte signora cercansi; accettansi paganti, Francesco Assisi 15, II. 10150 D

LAVORANTI brave e mezze cercansi prontamente. Via Orologio 4, secondo. 1528 D

LAVORANTE stiratrice a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 1487 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1452 D

MAESTRINA toscana cercasi per poche ore la settimana. Indirizzo Piccolo. 1442 D

MANIFATTURE ragazzo con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1524 D

MEZZA lavorante, garzona, sarta, cercansi; accettansi apprendiste. Kandler 11, secondo. 13003 D

MEZZE lavoranti e garzona cerca prontamente primario lavoratorio biancheria. Piazza Ospedale 3 A, IV. 10217 D

MEZZE lavoranti cercansi. Indirizzo Piccolo. 1472 D

PIAZZISTA viaggiatore ramo vini, liquori cercasi. Offerte casella postale N. 6 piazza Giuseppina. 10234 D

PIAZZISTA introdotto presso albergatori trattori, osti cercasi verso fisso e provvigione. Preferito chi conosce anche tedesco e slavo. Indirizzo Piccolo. 1480 D

PORTINAIO calzolaio cercasi prontamente. Via Donato Bramante N. 13, Caravida. 10202 D

PRATICANTE con conoscenza tedesco-italiano cercasi per primaria ditta commerciale. Offerte al Piccolo sub «A. S.» 1126 D

PIANISTA per cinematografo cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «Pretese» Piccolo. 1502 D

RAGAZZINA di onesta famiglia cercasi prontamente. Calzoleria parigina, via S. Antonio 4. 10184 D

RAGAZZO per portare pane cercasi. Rivolgersi pistoria Lampich, via Cavana. 1448 D

RAGAZZO con paga cercasi anche poche ore giornalmente. Indirizzo Piccolo. 1540 D

RAGAZZO pratico commestibili, trasporto domicilio, cercasi. Negozio pasta Farneto 3. 10239 D

SIGNORINA istruita cercasi per compagnia signora, eventualmente viaggiare. Indirizzo Piccolo. 1334 D

STIRATRICE anche italiana cercasi per Villaco. Rivolgersi Montorsino 11 (Roiano), latteria. 10129 D

SIGNORINA con perfetta cognizione stenografia tedesca, possibilmente anche italiana, dattilografia, pratica lavori scrittoio, cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 1537

SARTA per vestiti da ragazzo cercasi. Via S. Francesco 12, porta 15. 10267 D

VENDITRICE pratica per salone confezioni signora cercasi, preferita con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1562 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, I piano (Corso) affittasi 24 corone. Via S. Giacomo, Corso, 7. 1542 E

CAMERINO ammobiliato e stanza vuota eventualmente con costo affittansi. Via Boschetto 19, II, sinistra. 10247 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore, casa signorile, unico subinquilino, via Farneto. Indirizzo Piccolo. 1544 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Squero nuovo N. 13, III. 10218 E

CAMERINO con letto affittasi. Via F. D. Guerrazzi 2, pianoterra. 10199 E

CAMERE ammobiliate eventualmente uso cucina affittansi prontamente. Canova N. 14. 10185 E

CAMERETTA ammobiliata, camerino affittansi. Piazza S. Giovanni 2, porta 4. 1503 E

CAMERA davanti, ammobiliata elegantemente, stufa affittasi. Caserma 8, IV. 10171 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Rossetti 26, IV, sin. 1481 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Cecilia 13, mezz., porta 3. 10168 E

CAMERINO chiaro, mobiglia nuova affittasi presso signora sola. Media 16, primo, sinistra. 10140 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Giuseppe Gatteri N. 27, porta 11. 10180 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 16, vicino Corso. Indirizzo al Piccolo. 1520 E

CAMERA ammobiliata 16 corone affittasi prontamente, via Poste 12, secondo, destra. 10220 E

CAMERA ammobiliata con uno, due letti affitta piccola famiglia. Coroneo 13, III, porta 9. 10130 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Via Coroneo 5, II, p. 12. 10154 E

CAMERA affittasi ammobiliata elegantemente, ingresso libero. Via Boschetto 11, terzo. 10269 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Nuova 37, II. 10172 E

CAMERA vuota comodo cucina, acqua; altra ingresso libero, affittansi prontamente. Conti 20, pianoterra. 10196 E

CAMERA grande bellissima con costo affittasi. Corso 9, porta 4. 1514 E

CAMERA ammobiliata davanti, volendo costo affittasi. Corso 2, porta 12. 1506 E

CAMERINO con costo affittasi presso coniugi. Gatteri 27, III, porta 10. 1515 E

CAMERINO chiaro ammobiliato affittasi prontamente. Piccola Fornace N. 1, p. 6, III. 1509 E

CAMERA vuota o ammobiliata affitta prontamente signora. Istituto 32, terzo. 1517 E

DUE bellissime stanze subaffittansi. Silvio Pellico 1 (angolo Corso). Rivolgersi portiere. 1552 E

DUE splendide stanze vuote affittansi prontamente. S. Lazzaro 4, II. 10214 E

STANZA ammobiliata eventualmente con pensione affittasi a persona distinta; a Gorizia bella posizione centro, II piano, presso piccola famiglia. Offerte sub «H. G.» posta restante, Gorizia. 9722 E

STANZA elegantemente ammobiliata, costo fino, affittasi. Machiavelli 3, III, destra. 1516 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, buon costo, eventualmente camerino affittasi. Maurizio 11, I, sinistra. 10191 E

STANZA ammobiliata con stufa affittasi. Corso 10, terzo, porta 8. 10194 E

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi. Piazza Grande 7, porta 27, sopra caffè Specchi. 1507 E

STANZA vuota davanti, affitta signora sola. Kandler 11, II, sinistra. 13005 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, primo piano, tranquillità, pulita affittasi. Via Bachi 8. 1463 E

STANZA vuota, uso cucina affittasi prontamente presso coniugi soli. Sette fontane 20, II, sinistra. 1467 E

STANZA vuota, chiara affittasi a signora sola. Indirizzo Piccolo. 1445 E

STANZA ammobiliata superbamente affitta signora sola. Carducci 34, p. 10. 10133 E

STANZA ammobiliata, vuota, volendo costo affittasi. Barriera 32, III, sinistra. 1443 E

STANZA ammobiliata corone 14, volendo costo, affittasi prontamente, a persona civile. Vicinanze Giardino. Indirizzo al Piccolo. 1531 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 6, secondo, destra. 10210 E

STANZA ammobiliata massima comodità affittasi corone 16. Indirizzo Piccolo. 1521 E

STANZA vuota casa signorile affittasi a signora seria. Indirizzo Piccolo. 1534 E

STANZA bella ammobiliata, vuota, ingresso libero, gas affittasi corone 24. Chiozza 4. 10226 E

STANZA ammobiliata due letti, altra un letto affittansi. Riborgo 17, II. 10225 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tivarnella 3, porta 20, piazza Stazione. 1498 E

STANZA vuota, ingresso libero, adatta scrittoio affittasi prontamente. Francesco d'Assisi 15, secondo. 10149 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Machiavelli 12, p. 9. 10158 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Belvedere 18, II, porta 13. 10160 E

STANZA elegante, pulizia irreprensibile affitta distinta famiglia, vicinanze Accademia corone 20. Indirizzo Piccolo. 1492 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Corso N. 20, I piano. 1497 E

STANZA ammobiliata a nuovo con buonissimo costo affittasi prontamente presso signora sola. Stadion 7, III, sinistra. 10174 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero affittasi prontamente. Via Nuova 49, primo. 1499 E

STANZA letto splendida, attiguo elegantissimo salotto affittansi stufa soleggiata, presso signora sola. Acquedotto 26, terzo. 10270 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo costo. Via Nuova 45, III. 10221 E

STANZA con uso cucina affittasi. Galatti N. 6, piano V. 1556 E

STANZA bella bene ammobiliata affittasi, costo. Coroneo 9, I, sinistra. 10261 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Boschetto 11, p. I, destra. 10264 E

STANZA ingresso libero, più un letto affittansi. Farneto 23, I. 10240 E

STANZE ammobiliate, parchettate, gas, costo eccellente affittansi. Machiavelli 34, I. 1549 E

STANZA bella ammobiliata con costo, e due grandi stanze vuote affittansi. Via Caserma 16, porta 11. 1543 E

UNA o due camere vuote affittansi prontamente. Sebastiano 1, III. 9840 E

UNA o due stanze ammobiliate o vuote affittansi. Via Acque 4, I. 10072 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COMPAGNO di stanza, costo cerca impiegato serio. Belvedere 22, porta 12. 10164 F

DUE stanze uso studio cercansi, paraggi Chiozza fino piazza Barriera. Offerte Piccolo «100». 1504 F

STANZA ingresso libero eventualmente costo preferendo presso persona sola cercasi in giornata. Offerte dettagliate «Prontissima» Piccolo. 1529 F

STANZA ammobiliata con due letti, uso cucina cerca prontamente signore con due figlie. Offerte Gelsi 6, Thaller. 10155 F

STANZA modesta, ammobiliata, uso cucina cercano coniugi senza figli. Offerte sub «Dicembre» Piccolo. 10178 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, III. 1473 G

ADULTI. Stasera 8.30 lezione danze moderne. Scuola D'Aquino, Carducci 12. 10197 G

CONVERSAZIONE tedesca per signorine tre ore settimanali, quattro corone mensili. Giacinto Gallina 6, III. 10272 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 1413 G

GIOVANE impartisce lezioni violino metodi principianti, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1454 G

INGLESE maestra provetta cercasi due lezioni settimanali. Offerte sub «Inglese» al Piccolo. 1317 G

INGLESE istruttore lezioni serali cercasi prontamente. Offerte «English language» posta centrale. 1469 G

LEZIONI riunite lingua e corrispondenza italiana ed inglese impartisce impiegato a giovani tedeschi. Indirizzo Piccolo. 1559 G

MAESTRA paziente insegna mandolino, zittera, chitarra, brevissimo tempo. Anastasio 12, I (Piazza Stazione). 10163 G

MONSIEUR Guye francese già insegnante in Istituti linguistici dà lezioni, conversazione, traduzioni, corrispondenza. Via Nuova 27, IV. 10188 G

MAESTRO di zittera cercasi. Offerte «Oreste» Piccolo. 1474 G

SIGNORINA istruirebbe bambini prime classi, conversazione tedesca. Offerte Piccolo «Dora». 1431 G

SIGNORINA distinta darebbe lezioni ricamo, fuselli, Teneriffa. Offerte Piccolo «Rita». 1429 G

SIGNORINA paziente dà lezioni di piano due alla settimana cinque corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1468 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE nero piccolo smarrito. Buonissima mancia portandolo via S. Nicolò N. 18, liquoreria. 10273 H

CANE caccia bianco spinone smarrito. Indirizzo al Piccolo. 1566 H

MEDAGLIETTA d'oro smarrita la settimana scorsa con una stella brillantata e monogramma A. R. Trattandosi di cara memoria pregasi l'onesto rinvenitore di riportarla. Indirizzo al Piccolo. 1548 H

PORTAMONETE piccolo importo, 4 chiavi, 2 quitanze smarrito; generosa mancia. P. Goldoni 5, II. 10222 H

PORTAMONETE contenente un biglietto del Monte, un ciondolo fotografia con carissima memoria di una defunta smarrito. Trattengansi il denaro, il resto pregasi portare al Piccolo. 1446 H

ROTOLO con attestati e libro di scuola smarrito. Sei corone a chi lo porterà Piccolo. 1466 H

STOLA pelo nero smarrita Barcola pomeriggio domenica. L'onesta persona che l'avesse raccolta riceverà generosa mancia portandola Piccolo. 1522 H

TABACCHIERA argento russo smarrita. Onesto rinvenitore riceverà quale mancia valore tabacchiera portandola al Piccolo. 1535 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO camera, cucina, acqua cerca impiegato. Offerte «Aquileia» posta centrale. 1541 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, poggiuolo affittasi prontamente. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 873 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, corone 400, strada di Fiume. Indirizzo Piccolo. 1565 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Ugo Foscolo N. 20, V. 1511 L

APPARTAMENTI, magazzini, spaccio vini, osterie, stanze, affittansi. Gelsi 6, Thaller. 10227 L

APPARTAMENTO splendido 5 stanze, centro affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1523 L

APPARTAMENTO casa nuova, camera, cucina, cantina affittasi. Chiadino 947, pt., sito Ippolito Pindemonte. 10186 L

APPARTAMENTO splendido tre camere, camerino, accessori, quarto piano affittasi prontamente. Piazza Barriera 11, porta 18. 1564 L

CINEMATOGRAFO. Locale indicato possibilmente centrico cercasi pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 1558 L

COLLIER grande pelo nero, buonissimo stato cercasi. Offerte «Pelliccia» al Piccolo. 10157 L

DUE magazzini in corte affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1491 L

MAGAZZINO adatto qualunque azienda affittasi prontamente, angolo centrico. Indirizzo Piccolo. 1494 L

MAGAZZINO grandioso a volto pressi Cavana affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1298 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE di camera, armadietto cucina, attrezzi per legatoria libri vendonsi. Via S. Giusto 32, III. 1464 M

ARMADIO 6 cassetti con colonne, finissima stanza letto marmi rosa, due letti opachi, relativi sgabelli, credenza pranzo, due chiffonniers, attaccapanni vendonsi buonissima occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 1545 M

BANCHI marmo, scansie quasi nuove vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 1495 M

BRILLANTI stupendi orecchini vendonsi privatamente cor. 150; altri orecchini grandiosi, splendidissimi, moderni, perle contornate di brillanti cor. 660. Indirizzo Piccolo. 1486 M

BUSTA di compassi usata, buono stato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1475 M

CREDENZA moderna, tavolo allungabile, tappeto, quadri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1519 M

CASSAFORTE usata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1473 M

COSTUMI maschera buon stato cercansi. Offerte con prezzo e costume Piccolo sub «Maschere». 10193 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, stivali alpini vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 1449 M

CAPPELLO parata nuovo, uniforme impiegato vendesi, prezzo mitissimo. Corso 21, terzo. 1526 M

CARRO usato per un cavallo vendesi. Giulia 88. 10248 M

CAPPOTTO nuovo uomo nonchè pelliccia vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1525 M

DIVANO verde moderno, sgabelli, armadio sei cassetti, immagine, regolatore, stanza matrimoniale chiara con specchi nuovissima, scrittoio, suste occasione vendonsi. Chiozza 15, II. 10237 M

DINAMO vendesi con quadro nuovissimo, 40 ampères, 115 volts. Gatteri 40. 10268 M

DUE letti nuovi massicci vendonsi corone 50. Letto matrimoniale 36, occasione. Media 18, primo. 10245 M

FOTOGRAFICI apparati 9×12 ultimi modelli, schioppo caccia; damasco, cannocchiale marina, quadro olio vendonsi, occasione. Istituto 13, p.terra. 10159 M

FINESTRE usate in varie misure vendonsi. Giulia 88. 10249 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1458 M

GALLINE gigantesche, pura razza «Branma» 4-6 mesi vendonsi scopo allevamento «punta di petto». Carl Blaschke, Rozzol 738. 1288 M

MACCHINA per copialettere in buono stato comprerebbesi per cassa pronta. Offerte sub «Macchina» Piccolo. 10266 M

MACCHINA da cucire Singer e vetrina per cucina vendonsi. Via Bachi N. 1. 10233 M

PIANOFORTE mezza coda perfettissimo primaria fabbrica, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1551 M

MANTELLO astracan, vestito verde, frack, gilet ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1560 M

OROLOGIO a pendolo, quadro, vasi chinesi, pressa da lettere, lampade elettriche ed accessori, pile e campanelli elettrici vendonsi. Via Piccardi N. 10, p. 11. 1465 M

ORECCHINI splendidi, pendenti, rosette, vendonsi occasione prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1489 M

PIANINO ottimo stato vendesi, prezzo mitissimo. S. Martire 23, pianoterra. 10229 M

PIANINO finissimo fabbrica rinomata vendesi, rarissima occasione. Madonnina 4, primo. 10215 M

PIANOFORTE ottimo stato, splendida voce vendesi, occasione. Felice Venezian 30. 10162 M

PALETOT nuovo e usati vendonsi. Via Bachi 17, terzo. 10007 M

STANZA letto completa vendesi, grande occasione. S. Cilino, vis-à-vis Frenocomio, falegname. 10048 M

STUFA grande a gas cercasi. Offerte al Piccolo sub «Stufa gas». 1470 M

SORTIE' da teatro, cappello bleu ultima novità vendonsi. Via Boschetto 46, Italia 1561 M

STANZA bellissima matrimoniale, stile moderno vendesi. Via Pondares 19, falegname. 10209 M

STUFA a gas, susta, letto, 3 grammofoni, 2 fonografi, diversi cilindri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1478 M

TRE buoni carri per cavalli vendonsi buon prezzo. Via Commerciale 21, villa Gortan. 10156 M

TAPPETO turco vendesi metri 3 per 1½ cor. 180. Via Rossetti 3, I. Esclusi rivenditori. 1485 M

UTENSILI da cucina, e un attaccapanni vendonsi. Ugo Foscolo 20, V. 1510 M

UTENSILI osteria e commestibili, bilancia decimale vendonsi. Rivolgersi Liquoreria, Riborgo 1. 10177 M

VESTITO e sacchetto zibellino nero da signora adatto anche per lutto, vendesi. Via Giulia 15, porta 6. 10201 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 1450 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1455 M

3 armadioni con due porte uso scrittoio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1336 M

4 suste da letto, salotto composto di 1 canapè, 4 poltrone, 2 coltrine, 2 lambrequins, vendonsi a prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 1410 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi vendesi sotto prezzo; diversamente consegnasi gratis. Indirizzo Piccolo. 1476 N

BUONE rappresentanze cedonsi causa partenza. Offerte «K. 500» al Piccolo. 10138 N

CORONE 3000 cercansi entro giornata tre mesi, buone garanzie, buon interesse. Sub «Solvente» al Piccolo. 1533 N

DROGHIERE che disponga 300 corone può avere buonissimo guadagno. Offerte «Coccodrillo» Piccolo. 10212 N

FONDI oppure ville da permutarsi con stabili in città cercansi. Rivolgersi mediatore autorizzato Enrico delle Grazie, ufficio via Commerciale 3, I. 10176 N

NEGOZIETTO commestibili vendesi prontamente; affare lucroso, incasso cor. 40-50 al giorno, spese minime. Indirizzo Piccolo. 1501 N

OSTERIA buona posizione, adatta vini dalmati appaltasi. Indirizzo al Piccolo. 1455 N

OSTERIA vendesi, affittasi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1546 N

PRESTITO cor. 200 restituibili con interessi da combinarsi cerca distinta signorina. Offerte «Favore» al Piccolo. 10187 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova vendesi cor. 60.000 piccolo saldoprezzo rende cor. 3000. Offerte «Abbondanza» Piccolo. 10242 O

MIRAMAR, villa signorile, parco, bosco e campagna vendesi o permutasi con casa città di rendita o Friuli. Informarsi Mioni, Caffè Stazione. 10108 O

64 tese terreno vendonsi dietro chiesa Roiano, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 1336 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVENDO acquistato all'incanto vendonsi prezzi bassissimi vestiti uomo, ombrelle, fazzolettoni, specchi, luci specchi, quadri. Via Madonnina 43, Levi. 10173 P

CAPPELLI da signora prezzi convenientissimi. Tintoria piume Corso 11, II. 10251 P

CAPPELLI, berretti ottime qualità, splendidi modelli. Cappelleria Montalbetti, via Acquedotto, angolo via Toro. 1547 P

ELEGANTISSIMI vestiti signora vengono confezionati prontamente corone 5. Ireneo 5, porta 13. 10231 P

GRANDE occasione. Nel negozio pollame Campanile 15 si vende oca a cor. 1.40 il chilo. 1440 P

LATTERIA Kronau, due volte giornalmente latte fresco e burro da the di prima qualità, molto raccomandabili. Via Valdirivo N. 38. 10167 P

LA Chinina Salus vende la drogheria Zernitz, via Stadion. 10259 P

MOBILI al massimo buon prezzo; stanze da letto legno duro, massiccio e rimessate, così pure singoli pezzi a prezzi da non temere concorrenza. Deposito mobili Vittorio Vosilla, via Sanità 8, dirimpetto Caffè Fedele Triestino. 8983 P

MOTORE a benzina 5 HP e dinamo 30 Ampères per cinematografo vendonsi prezzo mite. Sub «Cinematografo» al Piccolo. 10261 P

MODISTA vende splendidi cappelli prezzi discretissimi; accetta riparazioni. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 10207 P

NEGOZIO via Beccherie: grande novità cornici quadri nonchè riparazioni d'indoratura di qualsiasi genere; prezzi con grandi ribassi. 10064 P

NUOVO arrivo di una grande partita stivaletti uomo, donna, ragazzo, 5000 paia pantofole inverno, calzatura americana a prezzo eccezionale, via S. Antonio 8, angolo via Nuova. Rivenditori forte sconto. 994 P

OCCASIONE! Magnifico tappeto «Axminster» nuovo 300-400, corone 120, Jess, Barriera 15. 10089 P

PETROLIO comune e doppio raffinato Salon vendesi nel ben conosciuto deposito in via Acque N. 20, a prezzi da non temere concorrenza. 10208 P

PALTO' e sacchetti in velluto, peluche liscio e operato, paltò neri panno da signora corone 20, raglan colorati corone 15. Jess, Barriera 15. 10236 P

VESTITI, soprabiti, paletots da uomo e ragazzi, vendonsi, pagamenti rateali. Kostoris, via S. Giovanni 16, primo piano, vicino Restaurant Cooperativa ex-Hocher. 1177 P

VITELLO Tolmino 60, 72, coscetto 80, didio 68, 80. Pontoni, via Tintore 2. 10148 P

VESTITI confezionansi per signore, ragazzine, prezzo modico. Kandler 11, II. 13004 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VIOLA 13. Mese scorso corrispondenza inserita erroneamente 29 anzichè prima. Temo non l'abbia letta. Mi ricordi qualche volta? Avrei intenzione fare corsa costì per vederti. Posso? E' strano tu non abbia trovato modo inviarmi neppur cartolina. Paure infondate. Addio. 10260 R

TUTTO polvere negli occhi.... pur troppo....!! Costantemente! A...! 10250 R

FINALMENTE eccoci intesi!!! t'amai; perciò evitai partecipare tempesta. 10263 R

S. P. R. AugurandoLe sollecita guarigione, attendo Sue nuove. Carlo. 10170 R

GRAZIE angelo caro ricordati sempre chi t'adora, pensa che sei il sogno più bello della mia vita. Diana. 10204 R

TESORO. Anelo al momento di rivederti e dirti che sei la vita della vita mia. Lina. 10190 R

CLARA mia, buon giorno, oggi, ti perverranno due, nutro speranza fidando tua lealtà, buon cuore. Ardenti, affettuosi, tuo indimenticabile. S. 10183 R

CARO Andrea mi è successo anche così ma non era mubile era come un vedovo. Dal mille nove e tre ch'io penso a te ma cosa vuoi il mio destino è stato così. Giovanna. 10198 R

G. Acquedotto giace lettera fermo posta centrale sotto Vostre iniziali. 10181 R

MARIA 46. Non vorrei saperla malata, ciò pure da Mercoledì tengo questo presentimento e soffro di Sua sofferenza intensamente augurandole pronto ristabilimento. A. 10175 R

BRUNA simpaticona Erich aspetta risposta. 10169 R

24 Marzo. Sempre e dovunque il mio pensiero è rivolto a te mio unico amore. Il mio cuore ti appartiene. Tanti appassionatissimi.... Camposanto. 10143 R

FINALMENTE ! ! ! mercoledì ebbe cara tua ! ! rassegnati non ti diverti più !... 10144 R

CERCO signore anche vedovo, buona posizione, scopo matrimonio. 1411 R

NELLA cattiva sempre! Lei sa che due avvisi non miei. Pure mi tormenta! Giudele. Quando, dove posso scriverle? Pino. 10205 R

ROSINA. Mancaste sabato, domenica, lunedì. Bella amicizia. Pregovi domani martedì ad ore una da casa. 10235 R

VEDOVO quarantenne macchinista con figli sposerebbe signorina anni ventisei-trentacinque, piccola dote. Scrivere suo «Seriamente» posta centrale. 10206 R

GIOVANE impiegato desideroso dedicarsi commercio contrarrebbe matrimonio con affettuosa signorina età 19-25 avente buona dote. Offerte con fotografia restituibile «Eucaliptus K. I.» Rovereto (Trentino) fermo posta. Cestinansi anonimi, massima segretezza, ritiro 9 dicembre. 10145 R

PIETRO persona che conosce lei, sta poco bene, non può sortire, La ringrazio per l'augurio. Che incontro sprezzato! ma io l'amo sempre. Saluti cordiali. Pierina. 10228 R

JOLANDA. Molto mi lusinga, molto mi promette cortese adesione. Ringrazio e comparirò puntualmente. Le mando tutto il mio cuore! Suo Fernando. 10265 R

QUATTRO Marzo. Un anello di fiori unisce le esistenze nostre, l'inno della vita sul tuo labbro, sul tuo cuore. Mi sei nell'anima, fremo!!! Sugli occhi tuoi risplendenti i miei sguardi... sempre, sempre, più che mai ardentissimi.... 10271 R

VEDOVO anni 55, senza figli, sposerebbe donna attempata. Scrivere «Ferdinando» posta Barriera. 1538 R

COMPAGNA per abbonarsi metà turno per la stagione d'opera Verdi cerca distinta signora. Spesa totale 140 corone. Schiarimenti indirizzo Piccolo. 1461 R

CHIROMANZIA. Grafologia. Antonio, Caccia 8, II, porta mezzo. Ore solite. 10139 R

CAMERA, cucina vuote, gratis darebbe impiegato regio trentenne, a signorina, vedova, giovane, libera, cambio pulizia quartieretto, caffè mattina. Offerte «Filatelico» posta restante centrale. 13006 R